



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 14 febbraio 2023



ANBI Emilia Romagna

13/02/2023 Rai3		
Pressa diretta acqua meno 40% parte 1		1
13/02/2023 Rai3		
Pressa diretta acqua meno 40% parte 2		2
13/02/2023 Rai3		
Pressa diretta acqua meno 40% parte 3		3
13/02/2023 agricolae.eu		
Acqua e cambiamenti climatici, ANBI: il CER illustra le possibili...		4
14/02/2023 consorzioicer.it		
Acqua e cambiamenti climatici, il CER illustra le possibili soluzioni in...		6
13/02/2023 Ravenna Today		
Acqua e cambiamenti climatici: il Cer illustra le possibili soluzioni...		8
13/02/2023 Cesena Today		
Acqua e cambiamenti climatici, al Forum Fao le soluzioni per...		10
13/02/2023 Forlì Today		
Acqua e cambiamenti climatici, al Forum Fao le soluzioni per...		12
13/02/2023 Rimini Today		
Il Canale emilianoromagnolo affronta la...		14
14/02/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 12	Micaela Cappellini	
La siccità torna a livelli record: «Piogge in flessione del...		16

Consorzi di Bonifica

14/02/2023 Libertà Pagina 19		
Il Gal sul nostro territorio: 25 comuni con 32 soci tra settore pubblico e...		18
14/02/2023 Gazzetta di Parma Pagina 21		
Dalla Regione 279mila euro per sistemare strade e canali		19
14/02/2023 Gazzetta di Parma Pagina 30		
«Giovani impresa academy» La scuola strategico-politica per...		20
13/02/2023 Parma Today		
Bonifica Parmense, un milione e...		21
13/02/2023 Gazzetta Dell'Emilia		
Bonifica Parmense, un milione e...		22
13/02/2023 agricolae.eu	Oxjno Sviluppo Web, https://oxjno.com	
Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in...		24
13/02/2023 citybologna.com	Redazione	
Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in...		26
13/02/2023 cronacacomune.it		
Ferrara si illumina di meno e attende tutti in piazza Ariostea con tante...		28
14/02/2023 Gazzetta di Modena Pagina 22		
«Chiamatela la strada di nessuno Quelle buche causano...		29
14/02/2023 La Nuova Ferrara Pagina 23		
Copparo Si terrà domenica, alle 10.30 a palazzo Zardi in via...		31
14/02/2023 La Nuova Ferrara Pagina 25		
Ariano Ferrarese «La problematica riscontrata non è...		32
13/02/2023 Ravenna24Ore.it		
La Bassa Romagna celebra il risparmio energetico con «M'illumino...		33
13/02/2023 ravennawebtv.it		
Bassa Romagna celebra il risparmio energetico con «M'illumino di...		35
14/02/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 10		
Rischio alluvionale incontro a Villafranca		36
13/02/2023 Forlì 24 Ore		
Rischio alluvionale e sicurezza del territorio: incontro a Villafranca con...		37
13/02/2023 Forlì Today		
Due alluvioni in pochi anni, a Villafranca un confronto con i cittadini:...		38
13/02/2023 Sesto Potere		
Forlì, rischio alluvionale e sicurezza del territorio: se ne...		39

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

14/02/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 9		
Allarme siccità il Po in secca per poca pioggia		40
14/02/2023 Gazzetta di Modena Pagina 7		
Allarme siccità il Po in secca per poca pioggia		41
14/02/2023 La Nuova Ferrara Pagina 6		
Allarme siccità il Po in secca per poca pioggia		42
13/02/2023 Utilitalia		
Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso...		43
13/02/2023 vallesabbianews.it	Valle Sabbia News	
Siccità: allarme ingiustificato o emergenza reale?		45

Comunicati Stampa Emilia Romagna

13/02/2023 Comunicato stampa

Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in...

50

13/02/2023 Comunicato stampa

Acqua e cambiamenti climatici, il CER illustra le possibili soluzioni in...

52

Acqua Ambiente Fiumi

14/02/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 37

Mossi i primi passi per il progetto Agnes

53

13/02/2023 Bologna Today

Fiume Reno, 440mila euro per il...

54

14/02/2023 ilrestodelcarlino.it

Parco eolico di Ravenna, mossi i primi passi per il progetto Agnes

55

14/02/2023 ilrestodelcarlino.it

La frana di Villa Sassonero ha rallentato la corsa a

56

14/02/2023 Corriere di Romagna Pagina 33

Tavullia. Completata la pulizia degli argini del

57

Pressa diretta acqua meno 40% parte 1



Servizio video

Pressa diretta acqua meno 40% parte 2



Servizio video

Pressa diretta acqua meno 40% parte 3



Servizio video

Acqua e cambiamenti climatici, ANBI: il CER illustra le possibili soluzioni in aiuto dell'agricoltura al Forum internazionale FAO

Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione; il Canale Emiliano-Romagnolo, consorzio di bonifica determinante nel sostenere l'agricoltura lungo l'intero 2022 (l'anno forse più impegnativo e complesso per la gestione dell'acqua e la produzione alimentare) è stato invitato al Forum internazionale sulla scarsità d'acqua in agricoltura (WASAG) - organizzato dalla FAO e svoltosi presso la sede dell'Università di Capo Verde dal 7 al 10 Febbraio - in qualità di ente consortile che, grazie agli oltre sessant'anni d'esperienza nel settore, si occupa in modo performante dello studio di soluzioni praticabili lungo i comprensori sottesi (un bacino di 250.000 ettari) perseguendo appieno l'importante obiettivo trattato dal Forum, quello di 'Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici', all'interno dei cui incontri la scarsità d'acqua viene analizzata come un'opportunità di azione e collaborazione. Ritenuto un centro unico per gli studi di irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico 'Acqua Campus' targato ANBI, il CER è uno dei più importanti esempi di pratiche sostenibili in Italia. A

portare il contributo dell'ente a Capo Verde sono stati la direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna, Raffaella Zucaro, intervenuta all'evento 'Linee guida sui sistemi irrigui in pressione' per presentare uno studio sulla progettazione e valutazione economica degli stessi; e Francesco Cavazza, agronomo e ricercatore di Acqua Campus che ha illustrato l'esperienza del CER quale esempio virtuoso per la gestione della siccità in sistemi idrici multifunzionali all'interno dell'evento 'Verso l'operatività degli approcci partecipativi transdisciplinari WEFE (Water Energy Food Environment) Nexus per raggiungere la sicurezza idrica e alimentare', evidenziando alcune soluzioni efficienti per far fronte ai cambiamenti climatici basate sul monitoraggio delle risorse idriche - come i livelli di falda in Emilia-Romagna - e su IRRIFRAME, progetto irriguo di precisione di ANBI con la collaborazione dello stesso CER. Il Forum WASAG supporta i paesi nella ricerca di soluzioni in agricoltura per far fronte ai cambiamenti climatici. Con il contributo dei suoi 70 partner, WASAG ha sviluppato una strategia di adattamento e mitigazione da attuare nel triennio 2021-2024 ed è destinato a



svolgere ulteriormente un ruolo sempre maggiore nella ricerca di azioni collaborative come soluzioni alle crescenti sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla conseguente scarsità d'acqua, al fine di rendere l'agricoltura più resiliente.

Acqua e cambiamenti climatici, il CER illustra le possibili soluzioni in aiuto dell'agricoltura al Forum internazionale FAO

13 Feb 2023 Presentati a Capo Verde dalla direttrice Zucaro e dal ricercatore Cavazza due importanti studi sui sistemi irrigui a pressione e sul monitoraggio delle risorse idriche 10 Febbraio 2023 - Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione; il Canale Emiliano-Romagnolo, **consorzio** di **bonifica** determinante nel sostenere l'agricoltura lungo l'intero 2022 (l'anno forse più impegnativo e complesso per la gestione dell'acqua e la produzione alimentare) è stato invitato al Forum internazionale sulla scarsità d'acqua in agricoltura (WASAG) - organizzato dalla FAO e svoltosi presso la sede dell'Università di Capo Verde dal 7 al 10 Febbraio - in qualità di ente consortile che, grazie agli oltre sessant'anni d'esperienza nel settore, si occupa in modo performante dello studio di soluzioni praticabili lungo i comprensori sottesi (un bacino di 250.000 ettari) perseguendo appieno l'importante obiettivo trattato dal Forum, quello di "Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici", all'interno dei cui incontri la scarsità d'acqua viene analizzata come un'opportunità di azione e collaborazione. Ritenuto un centro unico per gli studi di irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico 'Acqua Campus' targato **ANBI**, il CER è uno dei più importanti esempi di pratiche sostenibili in Italia. A portare il contributo dell'ente a Capo Verde sono stati la direttrice generale del CER e coordinatrice di **ANBI** Emilia-Romagna, Raffaella Zucaro, intervenuta all'evento 'Linee guida sui sistemi irrigui in pressione' per presentare uno studio sulla progettazione e valutazione economica degli stessi; e Francesco Cavazza, agronomo e ricercatore di Acqua Campus che ha illustrato l'esperienza del CER quale esempio virtuoso per la gestione della siccità in sistemi idrici multifunzionali all'interno dell'evento 'Verso l'operatività degli approcci partecipativi transdisciplinari WEF (Water Energy Food Environment) Nexus per raggiungere la sicurezza idrica e alimentare', evidenziando alcune soluzioni efficienti per far fronte ai cambiamenti climatici basate sul monitoraggio delle risorse idriche - come i livelli di falda in Emilia-Romagna - e su IRRIFRAME, progetto irriguo di precisione di **ANBI** con la collaborazione dello stesso CER. Il Forum WASAG supporta i paesi nella ricerca di soluzioni in



agricoltura per far fronte ai cambiamenti climatici. Con il contributo dei suoi 70 partner, WASAG ha sviluppato una strategia di adattamento e mitigazione da attuare nel triennio 2021-2024 ed è destinato a svolgere ulteriormente un ruolo sempre maggiore nella ricerca di azioni collaborative come soluzioni alle crescenti sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla conseguente scarsità d'acqua, al fine di rendere l'agricoltura più resiliente. La direttrice generale del CER, Raffaella Zucaro, durante il suo intervento

Acqua e cambiamenti climatici: il Cer illustra le possibili soluzioni in aiuto all'agricoltura

Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione. Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione. Il **Canale Emiliano-Romagnolo**, consorzio di bonifica determinante nel sostenere l'agricoltura lungo l'intero 2022 (l'anno forse più impegnativo e complesso per la gestione dell'acqua e la produzione alimentare), è stato invitato al Forum internazionale sulla scarsità d'acqua in agricoltura (WASAG) - organizzato dalla FAO e svoltosi presso la sede dell'Università di Capo Verde dal 7 al 10 febbraio - in qualità di ente consortile che, grazie agli oltre sessant'anni d'esperienza nel settore, si occupa in modo performante dello studio di soluzioni praticabili lungo i comprensori sottesi (un bacino di 250.000 ettari) perseguendo appieno l'importante obiettivo trattato dal Forum, quello di "rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici", all'interno dei cui incontri la scarsità d'acqua viene analizzata come un'opportunità di azione e collaborazione. Ritenuto un centro unico per

gli studi di irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico "Acqua **Campus**" targato **Anbi**, il Cer è uno dei più importanti esempi di pratiche sostenibili in Italia. A portare il contributo dell'ente a Capo Verde sono stati la direttrice generale del Cer e coordinatrice di **Anbi** Emilia-Romagna, Raffaella Zucaro, intervenuta all'evento "Linee guida sui sistemi irrigui in pressione" per presentare uno studio sulla progettazione e valutazione economica degli stessi; e Francesco Cavazza, agronomo e ricercatore di Acqua **Campus** che ha illustrato l'esperienza del Cer quale esempio virtuoso per la gestione della siccità in sistemi idrici multifunzionali all'interno dell'evento "Verso l'operatività degli approcci partecipativi transdisciplinari WEF (Water Energy Food Environment) Nexus per raggiungere la sicurezza idrica e alimentare", evidenziando alcune soluzioni efficienti per far fronte ai cambiamenti climatici basate sul monitoraggio delle risorse idriche - come i livelli di falda in Emilia-Romagna - e su IRRIFRAME, progetto irriguo di precisione di **Anbi** con la collaborazione dello stesso Cer. Il Forum WASAG supporta i paesi nella ricerca di soluzioni in agricoltura per far fronte ai cambiamenti climatici. Con il contributo dei suoi 70 partner, WASAG ha sviluppato una strategia di adattamento e mitigazione da attuare nel triennio 2021-2024 ed è destinato a svolgere ulteriormente un ruolo sempre maggiore



Ravenna Today

Acqua e cambiamenti climatici: il Cer illustra le possibili soluzioni in aiuto all'agricoltura



02/13/2023 12:12

Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione. Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione. Il Canale Emiliano-Romagnolo, consorzio di bonifica determinante nel sostenere l'agricoltura lungo l'intero 2022 (l'anno forse più impegnativo e complesso per la gestione dell'acqua e la produzione alimentare), è stato invitato al Forum internazionale sulla scarsità d'acqua in agricoltura (WASAG) - organizzato dalla FAO e svoltosi presso la sede dell'Università di Capo Verde dal 7 al 10 febbraio - in qualità di ente consortile che, grazie agli oltre sessant'anni d'esperienza nel settore, si occupa in modo performante dello studio di soluzioni praticabili lungo i comprensori sottesi (un bacino di 250.000 ettari) perseguendo appieno l'importante obiettivo trattato dal Forum, quello di "rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici", all'interno dei cui incontri la scarsità d'acqua viene analizzata come un'opportunità di azione e collaborazione. Ritenuto un centro unico per gli studi di irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico "Acqua Campus" targato Anbi, il Cer è uno dei più importanti esempi

nella ricerca di azioni collaborative come soluzioni alle crescenti sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla conseguente scarsità d'**acqua**, al fine di rendere l'agricoltura più resiliente.

Acqua e cambiamenti climatici, al Forum Fao le soluzioni per l'agricoltura del Canale emiliano romagnolo

Cesena Today

Acqua e cambiamenti climatici, al Forum Fao le soluzioni per l'agricoltura del Canale emiliano romagnolo



02/13/2023 11:59

- Rianimazione Al Bufalini

Presentati a Capo Verde dalla direttrice Zucaro e dal ricercatore Cavazza due importanti studi sui sistemi irrigui a pressione e sul monitoraggio delle risorse idriche. Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione; il Canale Emiliano-Romagnolo, consorzio di bonifica determinante nel sostenere l'agricoltura lungo l'intero 2022 (l'anno forse più impegnativo e complesso per la gestione dell'acqua e la produzione alimentare) è stato invitato al Forum internazionale sulla scarsità d'acqua in agricoltura (Wasag) - organizzato dalla Fao e svoltosi presso la sede dell'Università di Capo Verde dal 7 al 10 Febbraio - in qualità di ente consortile che, grazie agli oltre sessant'anni d'esperienza nel settore, si occupa in modo performante dello studio di soluzioni praticabili lungo i comprensori sottesi (un bacino di 250.000 ettari) perseguendo appieno l'importante obiettivo trattato dal Forum, quello di "Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici", all'interno dei cui incontri la scarsità d'acqua viene analizzata come un'opportunità di azione e collaborazione. Ritenuto un centro unico per gli studi di irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico "Acqua Campus" targato Anbi, il Cer è uno dei più importanti esempi di pratiche sostenibili in Italia. A portare il contributo dell'ente a Capo Verde sono stati la direttrice generale del Cer e coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna, Raffaella Zucaro,

Presentati a Capo Verde dalla direttrice Zucaro e dal ricercatore Cavazza due importanti studi sui sistemi irrigui a pressione e sul monitoraggio delle risorse idriche. Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione; il Canale Emiliano-Romagnolo, consorzio di bonifica determinante nel sostenere l'agricoltura lungo l'intero 2022 (l'anno forse più impegnativo e complesso per la gestione dell'acqua e la produzione alimentare) è stato invitato al Forum internazionale sulla scarsità d'acqua in agricoltura (Wasag) - organizzato dalla Fao e svoltosi presso la sede dell'Università di Capo Verde dal 7 al 10 Febbraio - in qualità di ente consortile che, grazie agli oltre sessant'anni d'esperienza nel settore, si occupa in modo performante dello studio di soluzioni praticabili lungo i comprensori sottesi (un bacino di 250.000 ettari) perseguendo appieno l'importante obiettivo trattato dal Forum, quello di "Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici", all'interno dei cui incontri la scarsità d'acqua viene analizzata come un'opportunità di azione e collaborazione. Ritenuto un centro unico per

gli studi di irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico "Acqua Campus" targato Anbi, il Cer è uno dei più importanti esempi di pratiche sostenibili in Italia. A portare il contributo dell'ente a Capo Verde sono stati la direttrice generale del Cer e coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna, Raffaella Zucaro, intervenuta all'evento "Linee guida sui sistemi irrigui in pressione" per presentare uno studio sulla progettazione e valutazione economica degli stessi; e Francesco Cavazza, agronomo e ricercatore di Acqua Campus che ha illustrato l'esperienza del Cer quale esempio virtuoso per la gestione della siccità in sistemi idrici multifunzionali all'interno dell'evento "Verso l'operatività degli approcci partecipativi transdisciplinari Wefe (Water Energy Food Environment) Nexus per raggiungere la sicurezza idrica e alimentare", evidenziando alcune soluzioni efficienti per far fronte ai cambiamenti climatici basate sul monitoraggio delle risorse idriche - come i livelli di falda in Emilia-Romagna - e su Irriframe, progetto irriguo di precisione di Anbi con la collaborazione dello stesso Cer. Il Forum Wasg supporta i paesi nella ricerca di soluzioni in agricoltura per far fronte ai cambiamenti climatici. Con il

contributo dei suoi 70 partner, WASAG ha sviluppato una strategia di adattamento e mitigazione da attuare nel triennio 2021-2024 ed è destinato a svolgere ulteriormente un ruolo sempre maggiore nella ricerca di azioni collaborative come soluzioni alle crescenti sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla conseguente scarsità d'**acqua**, al fine di rendere l'agricoltura più resiliente.

Acqua e cambiamenti climatici, al Forum Fao le soluzioni per l'agricoltura del Canale emiliano romagnolo

Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione; il Canale Emiliano-Romagnolo, consorzio di bonifica determinante nel sostenere l'agricoltura lungo l'intero 2022 (l'anno forse più impegnativo e complesso per la gestione dell'acqua e la produzione alimentare) è stato invitato al Forum internazionale sulla scarsità d'acqua in agricoltura (Wasag) - organizzato dalla Fao e svoltosi presso la sede dell'Università di Capo Verde dal 7 al 10 Febbraio - in qualità di ente consortile che, grazie agli oltre sessant'anni d'esperienza nel settore, si occupa in modo performante dello studio di soluzioni praticabili lungo i comprensori sottesi (un bacino di 250.000 ettari) perseguendo appieno l'importante obiettivo trattato dal Forum, quello di "Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici", all'interno dei cui incontri la scarsità d'acqua viene analizzata come un'opportunità di azione e collaborazione. Ritenuto un centro unico per gli studi di irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico "Acqua Campus" targato Anbi, il Cer è uno dei più importanti esempi di pratiche sostenibili in Italia. A

portare il contributo dell'ente a Capo Verde sono stati la direttrice generale del Cer e coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna, Raffaella Zucaro, intervenuta all'evento "Linee guida sui sistemi irrigui in pressione" per presentare uno studio sulla progettazione e valutazione economica degli stessi; e Francesco Cavazza, agronomo e ricercatore di Acqua Campus che ha illustrato l'esperienza del Cer quale esempio virtuoso per la gestione della siccità in sistemi idrici multifunzionali all'interno dell'evento "Verso l'operatività degli approcci partecipativi transdisciplinari Wefe (Water Energy Food Environment) Nexus per raggiungere la sicurezza idrica e alimentare", evidenziando alcune soluzioni efficienti per far fronte ai cambiamenti climatici basate sul monitoraggio delle risorse idriche - come i livelli di falda in Emilia-Romagna - e su Irriframe, progetto irriguo di precisione di Anbi con la collaborazione dello stesso Cer. Il Forum Wasag supporta i paesi nella ricerca di soluzioni in agricoltura per far fronte ai cambiamenti climatici. Con il contributo dei suoi 70 partner, WASAG ha sviluppato una strategia di adattamento e mitigazione da attuare nel triennio 2021-2024 ed è destinato a svolgere ulteriormente un



Forlì Today

Acqua e cambiamenti climatici, al Forum Fao le soluzioni per l'agricoltura del Canale emiliano romagnolo



02/13/2023 11:59

- Redazione Febbraio

Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione; il Canale Emiliano-Romagnolo, consorzio di bonifica determinante nel sostenere l'agricoltura lungo l'intero 2022 (l'anno forse più impegnativo e complesso per la gestione dell'acqua e la produzione alimentare) è stato invitato al Forum internazionale sulla scarsità d'acqua in agricoltura (Wasag) - organizzato dalla Fao e svoltosi presso la sede dell'Università di Capo Verde dal 7 al 10 Febbraio - in qualità di ente consortile che, grazie agli oltre sessant'anni d'esperienza nel settore, si occupa in modo performante dello studio di soluzioni praticabili lungo i comprensori sottesi (un bacino di 250.000 ettari) perseguendo appieno l'importante obiettivo trattato dal Forum, quello di "Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici", all'interno dei cui incontri la scarsità d'acqua viene analizzata come un'opportunità di azione e collaborazione. Ritenuto un centro unico per gli studi di irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico "Acqua Campus" targato Anbi, il Cer è uno dei più importanti esempi

ruolo sempre maggiore nella ricerca di azioni collaborative come soluzioni alle crescenti sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla conseguente scarsità d'**acqua**, al fine di rendere l'agricoltura più resiliente.

Il Canale emilianoromagnolo affronta la crisi climatica e prepara possibili soluzioni in aiuto dell'agricoltura

Presentati a Capo Verde dalla direttrice Zucaro e dal ricercatore Cavazza due importanti studi sui sistemi irrigui a pressione e sul monitoraggio delle risorse idriche. Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione; il **Canale Emiliano-Romagnolo**, consorzio di bonifica determinante nel sostenere l'agricoltura lungo l'intero 2022 (l'anno forse più impegnativo e complesso per la gestione dell'acqua e la produzione alimentare) è stato invitato al Forum internazionale sulla scarsità d'acqua in agricoltura (WASAG) - organizzato dalla FAO e svoltosi presso la sede dell'Università di Capo Verde dal 7 al 10 Febbraio - in qualità di ente consortile che, grazie agli oltre sessant'anni d'esperienza nel settore, si occupa in modo performante dello studio di soluzioni praticabili lungo i comprensori sottesi (un bacino di 250.000 ettari) perseguendo appieno l'importante obiettivo trattato dal Forum, quello di "Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici", all'interno dei cui incontri la scarsità d'acqua viene analizzata come un'opportunità di azione e collaborazione. Ritenuto un centro unico per

gli studi di irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico "Acqua **Campus**" targato **ANBI**, il CER è uno dei più importanti esempi di pratiche sostenibili in Italia. A portare il contributo dell'ente a Capo Verde sono stati la direttrice generale del CER e coordinatrice di **ANBI** Emilia-Romagna, Raffaella Zucaro, intervenuta all'evento "Linee guida sui sistemi irrigui in pressione" per presentare uno studio sulla progettazione e valutazione economica degli stessi; e Francesco Cavazza, agronomo e ricercatore di Acqua **Campus** che ha illustrato l'esperienza del CER quale esempio virtuoso per la gestione della siccità in sistemi idrici multifunzionali all'interno dell'evento "Verso l'operatività degli approcci partecipativi transdisciplinari WEFE (Water Energy Food Environment) Nexus per raggiungere la sicurezza idrica e alimentare", evidenziando alcune soluzioni efficienti per far fronte ai cambiamenti climatici basate sul monitoraggio delle risorse idriche - come i livelli di falda in Emilia-Romagna - e su IRRIFRAME, progetto irriguo di precisione di **ANBI** con la collaborazione dello stesso CER. Il Forum WASAG supporta i paesi nella ricerca di soluzioni in agricoltura per far fronte ai cambiamenti climatici.



Rimini Today

Il Canale emilianoromagnolo affronta la crisi climatica e prepara possibili soluzioni in aiuto dell'agricoltura



02/13/2023 14:56

- Redazione Febbraio

Presentati a Capo Verde dalla direttrice Zucaro e dal ricercatore Cavazza due importanti studi sui sistemi irrigui a pressione e sul monitoraggio delle risorse idriche. Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione; il Canale Emiliano-Romagnolo, consorzio di bonifica determinante nel sostenere l'agricoltura lungo l'intero 2022 (l'anno forse più impegnativo e complesso per la gestione dell'acqua e la produzione alimentare) è stato invitato al Forum internazionale sulla scarsità d'acqua in agricoltura (WASAG) - organizzato dalla FAO e svoltosi presso la sede dell'Università di Capo Verde dal 7 al 10 Febbraio - in qualità di ente consortile che, grazie agli oltre sessant'anni d'esperienza nel settore, si occupa in modo performante dello studio di soluzioni praticabili lungo i comprensori sottesi (un bacino di 250.000 ettari) perseguendo appieno l'importante obiettivo trattato dal Forum, quello di "Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici", all'interno dei cui incontri la scarsità d'acqua viene analizzata come un'opportunità di azione e collaborazione. Ritenuto un centro unico per gli studi di irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico "Acqua Campus" targato ANBI, il CER è uno dei più importanti

Con il contributo dei suoi 70 partner, WASAG ha sviluppato una strategia di adattamento e mitigazione da attuare nel triennio 2021-2024 ed è destinato a svolgere ulteriormente un ruolo sempre maggiore nella ricerca di azioni collaborative come soluzioni alle crescenti sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla conseguente scarsità d'**acqua**, al fine di rendere l'agricoltura più resiliente.

La siccità torna a livelli record: «Piogge in flessione del 40%»

Agricoltura. Allarme Coldiretti: «Con il Po a secco è a rischio un terzo del made in Italy a tavola» Giansanti (Confagricoltura): dati invernali in linea con l'emergenza 2022, speriamo nella pioggia

Al ponte della Becca, in provincia di Pavia, il Po si trova a 3,2 metri sotto lo zero idrometrico. Sono passati poco più di sei mesi dagli allarmi dell'estate scorsa, quando il cuneo salino risaliva lungo il delta ferrarese e le rive del fiume più lungo d'Italia erano ridotte a spiagge. Sei mesi, e il Po è di nuovo in secca. Gli agricoltori padani sono preoccupati, le previsioni meteo annunciano campi stabili di alta pressione per i prossimi giorni: proprio alla vigilia della preparazione dei terreni per le semine, quando le coltivazioni avranno bisogno di acqua per crescere.

Così, la Coldiretti lancia l'allarme: con il Po a secco, è a rischio un terzo del made in Italy a tavola, tutto quello che si concentra nella food valley padana, che da sola rappresenta la metà dell'allevamento **nazionale**. La siccità dell'estate scorsa, ricorda la Coldiretti, è costata agli agricoltori il 10% del raccolto e 6 miliardi di Pil.

È forse presto, per lanciare l'allarme anche per quest'anno? In molti pensano di no: «I primi dati che abbiamo fanno pensare che il 2023 da tanti punti di vista si prospetti in linea con il 2022 - ha detto ieri il presidente della Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - l'inverno finora è stato caratterizzato da una forte siccità. L'augurio è che in questa parte rimanente della stagione possa piovere di più».

Al Nord la fotografia è impietosa, nel 2022 è caduto il 40% di pioggia in meno rispetto alla media degli ultimi trent'anni. Il Po non è l'unico sorvegliato speciale. L'**Anbi**, l'**associazione** che riunisce i consorzi di bonifica nazionali, guarda con preoccupazione a tutto il bacino dei grandi laghi italiani. Il Garda ha ormai una percentuale di riempimento del 35%, quello Maggiore del 38% e quello di Como appena del 20%. In Piemonte il canale Cavour, fondamentale per l'irrigazione dei campi della regione, ha oggi una portata inferiore alla metà della media del periodo. In Lombardia calano i flussi dell'Adda e del Brembo, la cui portata (8,67 metri cubi al secondo) è inferiore a quella registrata a gennaio del 2022 (9,16 metri cubi al secondo).

Primo Piano
Danni del clima

Allarme sulle dighe, l'idroelettrico rischia un altro anno nero

Energia

La siccità torna a livelli record: «Piogge in flessione del 40%»

Agricoltura. Allarme Coldiretti: «Con il Po a secco è a rischio un terzo del made in Italy a tavola» Giansanti (Confagricoltura): dati invernali in linea con l'emergenza 2022, speriamo nella pioggia

Ministri

Il Sole 24 Ore

LA FORZA DELLA MEMORIA NELLE PAROLE DI LIA LEVI.

Per ricordare e riflettere sui temi della guerra e della Shoah.

IN EDICOLA DA MARTEDÌ 30 GENNAIO CON IL SOLE 24 ORE

In Veneto calano i livelli dei fiumi Piave ed Adige, che ormai sfiorano il record negativo del decennio scorso. Sulle Alpi, a causa delle temperature miti, il manto nevoso è scarso: raramente supera i 70 centimetri e bisogna salire fino ai 2000 metri per avere oltre 1 metro di coltre bianca.

«Di fronte a una situazione che conferma la crisi dei principali corpi idrici del Paese, è necessario attivare già ora tavoli di concertazione per programmare un futuro, che si preannuncia idricamente complesso», ha recentemente chiesto **Francesco Vincenzi**, presidente dell'**Anbi**.

Mentre il Nord si appresta a fare i conti con la mancanza d'acqua in vista della semina, in Sicilia si fanno i conti dei danni provocati dal maltempo, con campagne finite sott'acqua, serre distrutte, alberi crollati e la raccolta degli ortaggi e degli agrumi bloccata per effetto degli eventi estremi. Tra bombe d'acqua e tempeste di vento, la Coldiretti ha contati ben 24 eventi avversi in soli due giorni, sull'isola. «L'Italia è divisa dalla linea della pioggia - sostiene Massimo Gargano, direttore generale dell'**Anbi** - il nostro è un Paese dove paradossalmente convivono minaccia idrogeologica e rischio siccità». La stessa Sicilia, peraltro, nonostante le inondazioni dovrà fare i conti con la mancanza di acqua: al netto di un autunno piovoso, ricorda l'**Anbi**, le riserve idriche siciliane oggi risultano inferiori alla media degli ultimi 12 anni.

Il cambiamento climatico insomma è qui per restare e gli stessi agricoltori chiedono un cambio di passo, se non si vuole passare da una siccità all'altra, rinunciando ogni anno a una fetta di Pil. «È necessario realizzare un piano invasi per contrastare la siccità e aumentare la raccolta di acqua piovana oggi ferma ad appena l'11% - sostiene il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini - insieme all'**Anbi** e ad altri soggetti pubblici e privati abbiamo preparato da tempo una serie di interventi immediatamente cantierabili, che garantiscono acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita.

Un intervento necessario anche per raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare con l'aumento della produzione made in Italy: l'irrigazione, infatti, può fare la differenza consentendo anche di triplicare le rese in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Micaela Cappellini

Dalla Regione 279mila euro per sistemare strade e canali

Lavori di **bonifica** finanziati dalla Regione: 279mila euro per la sistemare strade e canali danneggiati nel 2019 da eventi meteo di particolare intensità. È questa la cifra erogata dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione EmiliaRomagna al **Consorzio** della Bonifica Parmense per la realizzazione di cinque interventi dall'Appennino alla Bassa sulle situazioni di maggior criticità. Versanti franati, smottamenti, infiltrazioni negli argini sono gli scenari su cui hanno lavorato i tecnici del **Consorzio** per realizzare i progetti e coordinare i cantieri che si chiuderanno nella prossima primavera. «Si tratta di cinque interventi necessari ai nostri territori che oggi, a quattro anni di distanza, vedono risolversi situazioni di precaria sicurezza tiene ad evidenziare la presidente della Bonifica parmense, Francesca Mantelli. In linea con quanto sottolineato più volte da **Anbi** (Associazione dei consorzi di **bonifica**), riteniamo importante aumentare le risorse per una sempre più accurata pianificazione: scelta che consentirebbe di avere un risparmio considerevole, con una spesa valutata pari a cinque volte inferiore rispetto ad un'emergenza. In questa direzione, va la collaborazione con la Regione e la vicepresidente Priolo, che ringrazio». Soddisfatta, anche per la «reattività» della Bonifica Parmense nel mettere in campo azioni efficaci, anche l'assessore alla protezione civile regionale Irene Priolo. «Si conferma il ruolo dei Consorzi di Bonifica quali alleati preziosi nella rete dei soggetti impegnati per la sicurezza del territorio è il commento della vicepresidente della Regione. A Parma si sono realizzati e sono in corso interventi importanti, svolti nel rispetto del cronoprogramma fissato: proprio la capacità di agire rispettando i tempi è una condizione determinante per l'efficacia delle singole azioni, in particolare a fronte delle conseguenze del cambiamento climatico». Dei cinque interventi finanziati, quattro quelli in provincia sono già stati completati, mentre sul cavo canaletto l'avvio dei lavori è previsto nelle prossime settimane. «Dalla montagna alla pianura, questa serie di interventi consente di ripristinare alcune situazioni critiche causate dai disastrosi effetti dei cambiamenti climatici conclude il direttore generale Fabrizio Useri -. La sinergia con la Regione e con l'Agenzia di Protezione civile ci consente di velocizzare l'operatività e i territori ne traggono positivo beneficio». Chiara De Carli © RIPRODUZIONE RISERVATA

«Giovani impresa academy» La scuola strategico-politica per gli agricoltori del futuro

«In Italia c'è un esercito di oltre 55mila giovani impegnati quotidianamente in agricoltura per difendere l'ambiente, il territorio, la salute e contrastare i cambiamenti climatici. Un settore strategico per la ripresa economica e occupazionale del Paese che dovrà per il futuro contare sull'energia, la preparazione e la lungimiranza dei suoi giovani imprenditori». Lo ha detto Nicola Bertinelli, presidente di Coldiretti Emilia Romagna in occasione della tappa regionale di Coldiretti Giovani impresa academy, la scuola strategico-politica diretta agli imprenditori under 30, pensata per sostenere la crescita dirigenziale delle nuove generazioni di agricoltori, progettata con Inipa Coldiretti Education. Da Coldiretti Parma hanno partecipato tre giovani imprenditori agricoli Luca Telò, Davide Ferrarini e Giulia Mazzieri, accompagnati dal segretario Coldiretti Giovani Impresa Filippo Anelli, interessati a divenire parte attiva e integrante di Coldiretti Giovani Impresa e a contribuire allo sviluppo del settore. Il programma formativo della due giorni bolognese, alla quale hanno preso parte anche il presidente Bertinelli, assieme al direttore regionale Marco Allaria Olivieri, alla Delegata nazionale di Coldiretti Giovani Impresa Veronica Barbati con il segretario nazionale Stefano Leporati e il delegato regionale Andrea Degli Esposti, propone un'azione di primo avvicinamento e inserimento di nuovi giovani imprenditori in Coldiretti Giovani Impresa attraverso una serie di incontri e di momenti di approfondimento guidati da testimonianze di referenti di area, tecnici da Bruxelles, testimonial del territorio, professori universitari e ricercatori. Il percorso è stato inaugurato dal presidente nazionale Ettore Prandini che ha raccontato la sua storia personale e la sua esperienza di rappresentanza ma anche le sfide che il Paese ha davanti, con le progettualità di Coldiretti messe in campo per la ripartenza. E' intervenuta anche la delegata provinciale Coldiretti Giovani Impresa Parma Francesca Mantelli, che ha portato la sua testimonianza di imprenditrice agricola di Coldiretti Giovani Impresa e di Presidente del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense. r. c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in sicurezza gli argini consortili della Bassa

Due chilometri di argini consortili nella Bassa Parmense saranno, entro la fine della prossima primavera, definitivamente consolidati e posti in sicurezza con la massima priorità dal Consorzio di bonifica che, grazie al finanziamento di un milione e trecentomila euro proveniente da Casa Italia - il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri guidato dal Ministro Sebastiano Musumeci - ha già avviato i lavori su alcune tra le più importanti arginature del sistema consortile ubicate a protezione dei territori nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali, provvedendo a ripristinarne la corretta stabilità e mantenerne attiva l'efficienza. "Il Consorzio è attivo e attento nella conduzione dell'attività di difesa dei territori e di tutela delle comunità che lo vivono e lo abitano - tiene ad evidenziare la presidente Francesca Mantelli - e questa serie di interventi, che mira alla ricostruzione di alcuni tra i più importanti tasselli arginali del nostro sistema di bonifica consentirà, una volta terminati tutti gli interventi, maggior protezione degli abitati e degli areali agricoli, in un'ottica di efficientamento ed ottimizzazione dei comprensori gestiti e della cura e valorizzazione della sicurezza delle aree urbane". I cinque interventi riguardano dunque, nello specifico, gli argini di: Fosso Chiodinello (Comune di Sorbolo Mezzani); Canale Naviglia, (Comune di Sorbolo Mezzani); Cavo Milanino - Cavo Valdrighetta - Cavo Lella (Comune di Sissa Trecasali); Fossa Parmigiana (Comune di Busseto); Scolo Fontana (Comune di Busseto).



Parma Today

Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in sicurezza gli argini consortili della Bassa



02/13/2023 17:43

- Fabrizio Useri

Due chilometri di argini consortili nella Bassa Parmense saranno, entro la fine della prossima primavera, definitivamente consolidati e posti in sicurezza con la massima priorità dal Consorzio di bonifica che, grazie al finanziamento di un milione e trecentomila euro proveniente da Casa Italia - il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri guidato dal Ministro Sebastiano Musumeci - ha già avviato i lavori su alcune tra le più importanti arginature del sistema consortile ubicate a protezione dei territori nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali, provvedendo a ripristinarne la corretta stabilità e mantenerne attiva l'efficienza. "Il Consorzio è attivo e attento nella conduzione dell'attività di difesa dei territori e di tutela delle comunità che lo vivono e lo abitano - tiene ad evidenziare la presidente Francesca Mantelli - e questa serie di interventi, che mira alla ricostruzione di alcuni tra i più importanti tasselli arginali del nostro sistema di bonifica consentirà, una volta terminati tutti gli interventi, maggior protezione degli abitati e degli areali agricoli, in un'ottica di efficientamento ed ottimizzazione dei comprensori gestiti e della cura e valorizzazione della

Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in sicurezza gli argini consortili della Bassa In evidenza

Grazie al finanziamento di Casa Italia il **Consorzio** sta completando cinque interventi alla rete scolante di **bonifica** nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali 13 Febbraio 2023 - Due chilometri di argini consortili nella Bassa **Parmense** saranno, entro la fine della prossima primavera, definitivamente consolidati e posti in sicurezza con la massima priorità dal **Consorzio** di **bonifica** che, grazie al finanziamento di un milione e trecentomila euro proveniente da Casa Italia - il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri guidato dal Ministro Sebastiano Musumeci - ha già avviato i lavori su alcune tra le più importanti arginature del sistema consortile ubicate a protezione dei territori nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali, provvedendo a ripristinarne la corretta stabilità e mantenerne attiva l'efficienza. " Il **Consorzio** è attivo e attento nella conduzione dell'attività di difesa dei territori e di tutela delle comunità che lo vivono e lo abitano - tiene ad evidenziare la presidente Francesca Mantelli - e questa serie di interventi, che mira alla ricostruzione di alcuni tra i più importanti tasselli arginali del nostro sistema di **bonifica** consentirà, una volta terminati tutti gli interventi, maggior protezione degli abitati e degli areali agricoli, in un'ottica di efficientamento ed ottimizzazione dei comprensori gestiti e della cura e valorizzazione della sicurezza delle aree urbane ". I cinque interventi riguardano dunque, nello specifico, gli argini di: Fosso Chiodinello (Comune di Sorbolo Mezzani); Canale Naviglia, (Comune di Sorbolo Mezzani); Cavo Milanino - Cavo Valdrighetta - Cavo Lella (Comune di Sissa Trecasali); Fossa Parmigiana (Comune di Busseto); Scolo Fontana (Comune di Busseto). I lavori, appartenenti al primo stralcio del Progetto esecutivo denominato "Interventi di messa in sicurezza della rete scolante del comprensorio di pianura", sono finanziati attraverso il DPCM "Casa Italia" rivolto ad opere di difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e **bonifiche** derivanti dal riparto fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese anno 2018, come ha spiegato il direttore generale della Bonifica **Parmense**, Fabrizio Useri : " Il susseguirsi di piene, dovute alle persistenti piogge in quel periodo, ha purtroppo comportato rapide escursioni dei livelli idrometrici che hanno causato franamenti e smottamenti delle scarpate e del rilevato arginale lungo tutti i canali di



Gazzetta Dell'Emilia

Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in sicurezza gli argini consortili della Bassa In evidenza



02/13/2023 16:32

Grazie al finanziamento di Casa Italia il Consorzio sta completando cinque interventi alla rete scolante di bonifica nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali 13 Febbraio 2023 - Due chilometri di argini consortili nella Bassa Parmense saranno, entro la fine della prossima primavera, definitivamente consolidati e posti in sicurezza con la massima priorità dal Consorzio di bonifica che, grazie al finanziamento di un milione e trecentomila euro proveniente da Casa Italia - il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri guidato dal Ministro Sebastiano Musumeci - ha già avviato i lavori su alcune tra le più importanti arginature del sistema consortile ubicate a protezione dei territori nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali, provvedendo a ripristinarne la corretta stabilità e mantenerne attiva l'efficienza. " Il Consorzio è attivo e attento nella conduzione dell'attività di difesa dei territori e di tutela delle comunità che lo vivono e lo abitano - tiene ad evidenziare la presidente Francesca Mantelli - e questa serie di interventi, che mira alla ricostruzione di alcuni tra i più importanti tasselli arginali del nostro sistema di bonifica consentirà, una volta

bonifica e nei torrenti loro ricettori, pregiudicandone la stabilità e l'efficienza ". Si è reso dunque necessario intervenire attraverso l'esecuzione di opere mirate al ripristino arginale con la formazione di un muretto in calcestruzzo al piede della scarpata e il consolidamento delle sponde soggette a erosione e franamenti mediante la costruzione di scogliere in massi trachitici del peso variabile compreso tra 1000 e 3000 chilogrammi ; inoltre, sul pietrame viene posto in opera un manto di materiale ghiaioso, atto a costituire un'idonea barriera filtrante. Complessivamente l'intervento si sviluppa, nei tratti individuati dal progetto, su una lunghezza di due chilometri e attraverso l'utilizzo di 25 mila tonnellate di massi trachitici. Nel ringraziare gli Uffici tecnici per l'intero iter propedeutico e concomitante alle attività oggi in corso (dall'intercettazione dei fondi all'esecuzione dei lavori); e il Dipartimento Casa Italia per la celerità e collaborazione la Bonifica **Parmense**, che si occupa della progettazione e direzione lavori grazie al personale tecnico dell'Ufficio Manutenzione Difesa idraulica e Irrigazione, ha infine ricordato che gli interventi - eseguiti dall'Impresa Numanti & Rossi di Varano de' Melegari - dovrebbero terminare, salvo condizioni meteo avverse, entro la fine della prossima primavera. In allegato le foto degli interventi ritraenti: Fosso Chiodinello, Canale Naviglia e Scolo Fontana come appaiono oggi, dopo i lavori; Cavo Milanino e Fossa Parmigiana durante l'esecuzione dell'operatività; e una immagine dei vertici consortili, il direttore generale Fabrizio Useri e la presidente Francesca Mantelli.

Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in sicurezza gli argini consortili della Bassa

Due chilometri di argini consortili nella Bassa Parmense saranno, entro la fine della prossima primavera, definitivamente consolidati e posti in sicurezza con la massima priorità d al **Consorzio di bonifica** che, grazie al finanziamento di un milione e trecentomila euro proveniente da Casa Italia - il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri guidato dal Ministro Sebastiano Musumeci - ha già avviato i lavori su alcune tra le più importanti arginature del sistema consortile ubicate a protezione dei territori nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali, provvedendo a ripristinarne la corretta stabilità e mantenerne attiva l'efficienza. 'Il **Consorzio** è attivo e attento nella conduzione dell'attività di difesa dei territori e di tutela delle comunità che lo vivono e lo abitano - tiene ad evidenziare la presidente Francesca Mantelli - e questa serie di interventi, che mira alla ricostruzione di alcuni tra i più importanti tasselli arginali del nostro sistema di **bonifica** consentirà, una volta terminati tutti gli interventi, maggior protezione degli abitati e degli areali agricoli, in un'ottica di efficientamento ed ottimizzazione dei comprensori gestiti e della cura e valorizzazione della sicurezza delle aree urbane'.

I cinque interventi riguardano dunque, nello specifico, gli argini di: Fosso Chiodinello (Comune di Sorbolo Mezzani); Canale Naviglia, (Comune di Sorbolo Mezzani); Cavo Milanino - Cavo Valdrighetta - Cavo Lella (Comune di Sissa Trecasali); Fossa Parmigiana (Comune di Busseto); Scolo Fontana (Comune di Busseto). I lavori, appartenenti al primo stralcio del Progetto esecutivo denominato 'Interventi di messa in sicurezza della rete scolante del comprensorio di pianura', sono finanziati attraverso il DPCM 'Casa Italia' rivolto ad opere di difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche derivanti dal riparto fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese anno 2018, come ha spiegato il direttore generale della Bonifica Parmense, Fabrizio Useri: 'Il susseguirsi di piene, dovute alle persistenti piogge in quel periodo, ha purtroppo comportato rapide escursioni dei livelli idrometrici che hanno causato franamenti e smottamenti delle scarpate e del rilevato arginale lungo tutti i canali di **bonifica** e nei torrenti loro ricettori, pregiudicandone la stabilità e l'efficienza'. Si è reso dunque necessario intervenire attraverso l'esecuzione di opere mirate al ripristino arginale con la formazione di un muretto in calcestruzzo al piede della scarpata e il consolidamento delle sponde soggette a erosione e franamenti mediante la costruzione di scogliere in massi trachitici



del peso variabile compreso tra 1000 e 3000 chilogrammi; inoltre, sul pietrame viene posto in opera un manto di materiale ghiaioso, atto a costituire un'idonea barriera filtrante. Complessivamente l'intervento si sviluppa, nei tratti individuati dal progetto, su una lunghezza di due chilometri e attraverso l'utilizzo di 25 mila tonnellate di massi trachitici. Nel ringraziare gli Uffici tecnici per l'intero iter propedeutico e concomitante alle attività oggi in corso (dall'intercettazione dei fondi all'esecuzione dei lavori); e il Dipartimento Casa Italia per la celerità e collaborazione la Bonifica Parmense, che si occupa della progettazione e direzione lavori grazie al personale tecnico dell'Ufficio Manutenzione Difesa idraulica e Irrigazione, ha infine ricordato che gli interventi - eseguiti dall'Impresa Numanti & Rossi di Varano de' Melegari - dovrebbero terminare, salvo condizioni meteo avverse, entro la fine della prossima primavera.

Oxjno Sviluppo Web, <https://oxjno.com>

Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in sicurezza gli argini consortili della Bassa

Due chilometri di argini consortili nella Bassa Parmense saranno, entro la fine della prossima primavera, definitivamente consolidati e posti in sicurezza con la massima priorità dal **Consorzio di bonifica** che, grazie al finanziamento di un milione e trecentomila euro proveniente da Casa Italia - il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri guidato dal Ministro Sebastiano Musumeci - ha già avviato i lavori su alcune tra le più importanti arginature del sistema consortile ubicate a protezione dei territori nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali, provvedendo a ripristinarne la corretta stabilità e mantenerne attiva l'efficienza. 'Il **Consorzio** è attivo e attento nella conduzione dell'attività di difesa dei territori e di tutela delle comunità che lo vivono e lo abitano - tiene ad evidenziare la presidente Francesca Mantelli - e questa serie di interventi, che mira alla ricostruzione di alcuni tra i più importanti tasselli arginali del nostro sistema di **bonifica** consentirà, una volta terminati tutti gli interventi, maggior protezione degli abitati e degli areali agricoli, in un'ottica di efficientamento ed ottimizzazione dei comprensori gestiti e della cura e valorizzazione della sicurezza delle aree urbane'.

I cinque interventi riguardano dunque, nello specifico, gli argini di: · Fosso Chiodinello (Comune di Sorbolo Mezzani); · Canale Naviglia, (Comune di Sorbolo Mezzani); · Cavo Milanino - Cavo Valdrighetta - Cavo Lella (Comune di Sissa Trecasali); · Fossa Parmigiana (Comune di Busseto); · Scolo Fontana (Comune di Busseto). I lavori, appartenenti al primo stralcio del Progetto esecutivo denominato 'Interventi di messa in sicurezza della rete scolante del comprensorio di pianura', sono finanziati attraverso il DPCM 'Casa Italia' rivolto ad opere di difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche derivanti dal riparto fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese anno 2018, come ha spiegato il direttore generale della Bonifica Parmense, Fabrizio Useri: 'Il susseguirsi di piene, dovute alle persistenti piogge in quel periodo, ha purtroppo comportato rapide escursioni dei livelli idrometrici che hanno causato franamenti e smottamenti delle scarpate e del rilevato arginale lungo tutti i canali di **bonifica** e nei torrenti loro ricettori, pregiudicandone la stabilità e l'efficienza'. Si è reso dunque necessario intervenire attraverso l'esecuzione di opere mirate al ripristino arginale con la formazione di un muretto in calcestruzzo al piede della scarpata e il consolidamento delle sponde soggette a erosione e franamenti mediante la costruzione di scogliere in



massi trachitici del peso variabile compreso tra 1000 e 3000 chilogrammi; inoltre, sul pietrame viene posto in opera un manto di materiale ghiaioso, atto a costituire un'idonea barriera filtrante. Complessivamente l'intervento si sviluppa, nei tratti individuati dal progetto, su una lunghezza di due chilometri e attraverso l'utilizzo di 25 mila tonnellate di massi trachitici. Nel ringraziare gli Uffici tecnici per l'intero iter propedeutico e concomitante alle attività oggi in corso (dall'intercettazione dei fondi all'esecuzione dei lavori); e il Dipartimento Casa Italia per la celerità e collaborazione la Bonifica Parmense, che si occupa della progettazione e direzione lavori grazie al personale tecnico dell'Ufficio Manutenzione Difesa idraulica e Irrigazione, ha infine ricordato che gli interventi - eseguiti dall'Impresa Numanti & Rossi di Varano de' Melegari - dovrebbero terminare, salvo condizioni meteo avverse, entro la fine della prossima primavera.

Redazione

Ferrara si illumina di meno e attende tutti in piazza Ariostea con tante iniziative sportive

Anche Ferrara si illumina di meno! Giovedì 16 febbraio 2023, in occasione della Giornata nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di vita sostenibili anche Ferrara si illuminerà di meno in piazza Ariostea con tante iniziative sportive che fanno comunità, in collaborazione con Fiab Ferrara, Uisp e Corriferrara e con il patrocinio del Comune di Ferrara. «Questa iniziativa unisce Amministrazione comunale e diverse associazioni del territorio verso un obiettivo condiviso - introduce l'assessore comunale all'Ambiente Alessandro Balboni -. La scelta di spegnere simbolicamente le luci dei nostri monumenti il prossimo 16 febbraio non è casuale, in quanto ricorre l'anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. Con la incalzante crisi climatica in corso anche gesti di sensibilizzazione come questo sono fondamentali, così come è indispensabile mettere in campo misure concrete. Come amministrazione comunale siamo impegnati su diversi fronti a favore dell'ambiente, dalla forestazione urbana, ai progetti europei di natura ambientale fino alle sfide della mobilità sostenibile e delle nuove tecnologie, ma ancora molto c'è da fare». Questo il programma: Alle 17 un corteo di biciclette organizzato da Fiab Ferrara partirà dal Punto Bici di Porta Paola per raggiungere, attraverso il percorso ciclabile del sottomura, la Piazza Ariostea che per l'occasione verrà "spenta" dalle 18 alle 20. Dalle 18 la stessa piazza verrà animata all'interno del suo anello da una serie di attività sportive: partita di pallavolo con palla luminosa, una dimostrazione di pattinaggio su rotelle a cura di Ferrara Hockey e una esibizione di danza con Uisp Ferrara. Inoltre un allenamento di Running School a cura di CorriFerrara porterà un gruppo di corridori dalla sede dell'associazione fino alla piazza dopo aver percorso parte della cinta muraria. Dalle 19 infine, ritrovo presso l'associazione Nuova Terraviva dove sarà possibile consumare un aperitivo a lume di candela e al contempo dialogare con alcuni rappresentanti del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e del circolo locale di Legambiente il Raggio Verde circa i sistemi di fotovoltaico e produzione di energia in comunità da fonti rinnovabili.



Cronaca Comune
Quotidiano online del Comune di FERRARA

MARTEDÌ, 14 FEBBRAIO 2023.

Cerca in archivio

AMBIENTE - Giovedì 16 febbraio 2023 in occasione della Giornata nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di vita sostenibili Ferrara si illumina di meno e attende tutti in piazza Ariostea con tante iniziative sportive

13-02-2023 / Giorno per giorno

Anche Ferrara si illumina di meno! **Giovedì 16 febbraio 2023**, in occasione della Giornata nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di vita sostenibili anche Ferrara si illuminerà di meno in piazza Ariostea con tante iniziative sportive che fanno comunità, in collaborazione con Fiab Ferrara, Uisp e Corriferrara e con il patrocinio del Comune di Ferrara.

«Questa iniziativa unisce Amministrazione comunale e diverse associazioni del territorio verso un obiettivo condiviso - introduce l'assessore comunale all'Ambiente **Alessandro Balboni** -. La scelta di spegnere simbolicamente le luci casuali, in quanto ricorre l'anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. Con la incalzante crisi climatica in corso anche gesti di sensibilizzazione come questo sono fondamentali, così come è indispensabile mettere in campo misure concrete. Come amministrazione comunale siamo impegnati su diversi fronti a favore dell'ambiente, dalla forestazione urbana, ai progetti europei di natura ambientale fino alle sfide della mobilità sostenibile e delle nuove tecnologie, ma ancora molto c'è da fare».

Questo il programma:
Alle 17 un corteo di biciclette organizzato da Fiab Ferrara partirà dal Punto Bici di Porta Paola per raggiungere, attraverso il percorso ciclabile del sottomura, la Piazza Ariostea che per l'occasione verrà "spenta" dalle 18 alle 20.
Dalle 18 la stessa piazza verrà animata all'interno del suo anello da una serie di attività sportive: partita di pallavolo con palla luminosa, una dimostrazione di pattinaggio su rotelle a cura di Ferrara Hockey e una esibizione di danza con Uisp Ferrara. Inoltre un allenamento di Running School a cura di CorriFerrara porterà un gruppo di corridori dalla sede dell'associazione fino alla piazza dopo aver percorso parte della cinta muraria.
Dalle 19 infine, ritrovo presso l'associazione Nuova Terraviva dove sarà possibile consumare un aperitivo a lume di candela e al contempo dialogare con alcuni rappresentanti del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e del circolo locale di Legambiente il Raggio Verde circa i sistemi di fotovoltaico e produzione di energia in comunità da fonti rinnovabili.

(Comunicazione a cura di Fiab Ferrara)

Nella foto: da sinistra Andrea De Vivo - Uisp Ferrara, Alice Nennelli - Il Raggio Verde

La protesta di chi vive al Bosco della Saliceta

«Chiamatela la strada di nessuno Quelle buche causano incidenti»

Camposanto «Comune o Stato: chi ci pensa?»

Anna Pedrazzi Camposanto La terra di nessuno: è così che ormai in molti chiamano la zona del Bosco della Saliceta situata nel territorio compreso tra il comune di Camposanto - di cui fa parte - di San Felice, di Medolla e di San Prospero.

La zona del Bosco della Saliceta ha una storia antica e problematica e tutt'ora fa parlare di sé per la condizione disastrosa delle strade che la attraversano. Sono anni che i residenti chiedono, a gran voce, alle varie amministrazioni comunali che si sono succedute, di dare origine a un progetto di ristrutturazione delle strade principali del Bosco. Negli anni sono stati realizzati dei lavori perappare, temporaneamente, le profonde buche nell'asfalto, ma ora pare che a curarsi del degrado delle strade del Bosco, debbano essere i residenti della zona.

La zona negli anni 50 venne bonificata, 500 ettari di bosco vennero abbattuti e il terreno venne diviso tra 80 famiglie: ciò fu possibile grazie alla nascita della Cooperativa Braccianti Bosco della Saliceta.

La Cooperativa esistette per 16 anni, dopodiché venne registrato l'atto di abbandono al quale non è mai seguito un atto di voltura ossia un cambiamento d'intestazione nella proprietà. Pare, quindi, che oggi le strade non siano di nessuno, se non del Demanio rientrando, di conseguenza, nel complesso dei beni appartenenti allo Stato.

«Fino ad ora la manutenzione delle strade è stata competenza dell'amministrazione comunale e ora si sta ventilando l'ipotesi che noi residenti dovremo iniziare ad occuparcene - dichiara Barbara Pincelli residente della zona Bosco - La strada è molto trafficata perché è un punto di snodo, ogni giorno passano lavoratori, residenti nel Bosco ma anche nei comuni limitrofi che la sfruttano come scorciatoia. Ogni giorno transitano anche scuolabus o i mezzi di Aimag, Consorzio Burana, clienti e fornitori delle ceramiche vicine. La strada è pericolosa - continua Barbara Pincelli - Un mese fa, una donna in bicicletta, è caduta in una delle buche sull'asfalto e si è rotta la rotula e non è raro vedere persone che distruggono le ruote delle loro automobili. Noi residenti viviamo nel terrore che qualcuno si faccia male. Vorremmo solamente sapere come muoverci: ditedi chi sono le strade».

22 Martedì 14 Febbraio 2023

MIRANDOLA ► FINALE ► BASSA

La protesta di chi vive al Bosco della Saliceta

«Chiamatela la strada di nessuno Quelle buche causano incidenti»

Camposanto «Comune o Stato: chi ci pensa?»

di Anna Pedrazzi

Camposanto La terra di nessuno è così che ormai in molti chiamano la zona del Bosco della Saliceta situata nel territorio compreso tra il comune di Camposanto - di cui fa parte - di San Felice, di Medolla e di San Prospero. La zona del Bosco della Saliceta ha una storia antica e problematica e tutt'ora fa parlare di sé per la condizione disastrosa delle strade che la attraversano. Sono anni che i residenti chiedono, a gran voce, alle varie amministrazioni comunali che si sono succedute, di dare origine a un progetto di ristrutturazione delle strade principali del Bosco. Negli anni sono stati realizzati dei lavori perappare, temporaneamente, le profonde buche nell'asfalto, ma ora pare che a curarsi del degrado delle strade del Bosco, debbano essere i residenti della zona.

Il problema non è risolto E adesso sembra che i lavori di ripristino toccheranno ai residenti. «Fino ad ora la manutenzione delle strade è stata competenza dell'amministrazione comunale e ora si sta ventilando l'ipotesi che noi residenti dovremo iniziare ad occuparcene - dichiara Barbara Pincelli - La strada è molto trafficata perché è un punto di snodo, ogni giorno passano lavoratori, residenti nel Bosco ma anche nei comuni limitrofi che la sfruttano come scorciatoia. Ogni giorno transitano anche scuolabus o i mezzi di Aimag, Consorzio Burana, clienti e fornitori delle ceramiche vicine. La strada è pericolosa - continua Barbara Pincelli - Un mese fa, una donna in bicicletta, è caduta in una delle buche sull'asfalto e si è rotta la rotula e non è raro vedere persone che distruggono le ruote delle loro automobili. Noi residenti viviamo nel terrore che qualcuno si faccia male. Vorremmo solamente sapere come muoverci: ditedi chi sono le strade».

Una strada pericolosa La zona del Bosco della Saliceta è molto trafficata perché è un punto di snodo, ogni giorno passano lavoratori, residenti nel Bosco ma anche nei comuni limitrofi che la sfruttano come scorciatoia. Ogni giorno transitano anche scuolabus o i mezzi di Aimag, Consorzio Burana, clienti e fornitori delle ceramiche vicine. La strada è pericolosa - continua Barbara Pincelli - Un mese fa, una donna in bicicletta, è caduta in una delle buche sull'asfalto e si è rotta la rotula e non è raro vedere persone che distruggono le ruote delle loro automobili. Noi residenti viviamo nel terrore che qualcuno si faccia male. Vorremmo solamente sapere come muoverci: ditedi chi sono le strade».

La strada di nessuno La zona del Bosco della Saliceta è molto trafficata perché è un punto di snodo, ogni giorno passano lavoratori, residenti nel Bosco ma anche nei comuni limitrofi che la sfruttano come scorciatoia. Ogni giorno transitano anche scuolabus o i mezzi di Aimag, Consorzio Burana, clienti e fornitori delle ceramiche vicine. La strada è pericolosa - continua Barbara Pincelli - Un mese fa, una donna in bicicletta, è caduta in una delle buche sull'asfalto e si è rotta la rotula e non è raro vedere persone che distruggono le ruote delle loro automobili. Noi residenti viviamo nel terrore che qualcuno si faccia male. Vorremmo solamente sapere come muoverci: ditedi chi sono le strade».

Le osterie vanno a casa delle neomamme Senza punto nascita si rafforza il post-parto

Mirandola Il progetto dell'Ausl in seguito alla sospensione dell'attività di travaglio-parto

Pila nuova La zona del Bosco della Saliceta è molto trafficata perché è un punto di snodo, ogni giorno passano lavoratori, residenti nel Bosco ma anche nei comuni limitrofi che la sfruttano come scorciatoia. Ogni giorno transitano anche scuolabus o i mezzi di Aimag, Consorzio Burana, clienti e fornitori delle ceramiche vicine. La strada è pericolosa - continua Barbara Pincelli - Un mese fa, una donna in bicicletta, è caduta in una delle buche sull'asfalto e si è rotta la rotula e non è raro vedere persone che distruggono le ruote delle loro automobili. Noi residenti viviamo nel terrore che qualcuno si faccia male. Vorremmo solamente sapere come muoverci: ditedi chi sono le strade».

La strada di nessuno La zona del Bosco della Saliceta è molto trafficata perché è un punto di snodo, ogni giorno passano lavoratori, residenti nel Bosco ma anche nei comuni limitrofi che la sfruttano come scorciatoia. Ogni giorno transitano anche scuolabus o i mezzi di Aimag, Consorzio Burana, clienti e fornitori delle ceramiche vicine. La strada è pericolosa - continua Barbara Pincelli - Un mese fa, una donna in bicicletta, è caduta in una delle buche sull'asfalto e si è rotta la rotula e non è raro vedere persone che distruggono le ruote delle loro automobili. Noi residenti viviamo nel terrore che qualcuno si faccia male. Vorremmo solamente sapere come muoverci: ditedi chi sono le strade».

Pila in generale La zona del Bosco della Saliceta è molto trafficata perché è un punto di snodo, ogni giorno passano lavoratori, residenti nel Bosco ma anche nei comuni limitrofi che la sfruttano come scorciatoia. Ogni giorno transitano anche scuolabus o i mezzi di Aimag, Consorzio Burana, clienti e fornitori delle ceramiche vicine. La strada è pericolosa - continua Barbara Pincelli - Un mese fa, una donna in bicicletta, è caduta in una delle buche sull'asfalto e si è rotta la rotula e non è raro vedere persone che distruggono le ruote delle loro automobili. Noi residenti viviamo nel terrore che qualcuno si faccia male. Vorremmo solamente sapere come muoverci: ditedi chi sono le strade».

La strada di nessuno La zona del Bosco della Saliceta è molto trafficata perché è un punto di snodo, ogni giorno passano lavoratori, residenti nel Bosco ma anche nei comuni limitrofi che la sfruttano come scorciatoia. Ogni giorno transitano anche scuolabus o i mezzi di Aimag, Consorzio Burana, clienti e fornitori delle ceramiche vicine. La strada è pericolosa - continua Barbara Pincelli - Un mese fa, una donna in bicicletta, è caduta in una delle buche sull'asfalto e si è rotta la rotula e non è raro vedere persone che distruggono le ruote delle loro automobili. Noi residenti viviamo nel terrore che qualcuno si faccia male. Vorremmo solamente sapere come muoverci: ditedi chi sono le strade».

A questo punto, sorge spontanea una domanda: se le strade del Bosco della Saliceta non sono di nessuno, perché le amministrazioni locali che si sono succedute fino ad oggi, hanno intrapreso appalti, realizzato cantieri e lavori su un territorio che non gli apparteneva?

Restano aperte numerose questioni, la cui risoluzione diventa sempre più urgente sia per i residenti che ogni giorno devono transitare su una strada con buche profonde, tagli al centro e ai lati della carreggiata, cedimento verso i fossi, piante e arbusti agli incroci, sia per i lavoratori delle ceramiche site nel Bosco della Saliceta.

L'attività del polo ceramico ha comportato un intenso traffico di mezzi pesanti che non hanno fatto altro che peggiorare lo stato dell'asfalto. È necessario stabilire chiaramente i ruoli e le responsabilità per fornire, definitivamente, una strada percorribile ai residenti della zona Bosco della Saliceta.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA Una strada malmessa Ecco come si presenta l'asfalto nella zona del Bosco della Saliceta, nel territorio comunale di Camposanto I residenti si dicono estremamente preoccupati.

Copparo Si terrà domenica, alle 10.30 a palazzo Zardi in via Garibaldi, l'iniziativa pubblica, organizzata dalla sezione Anpi "Carlo Sartori" di Copparo, intitolata "cambiamenti climatici nel Delta e nuove resistenze".

Copparo Si terrà domenica, alle 10.30 a palazzo Zardi in via Garibaldi, l'iniziativa pubblica, organizzata dalla sezione Anpi "Carlo Sartori" di Copparo, intitolata "cambiamenti climatici nel Delta e nuove resistenze". Un momento di approfondimento e di dialogo con diversi attori del territorio, testimoni della crisi climatica in atto e degli effetti che la stessa sta già producendo anche in un ambiente fragile e prezioso come quello del nostro Delta. All'incontro prenderanno parte, oltre al presidente del **Consorzio di Bonifica**, Stefano Calderoni, la storica e vicepresidente Anpi di Ferrara, Antonella Guarnieri, e il collettivo Moira Dal Sito che presenta il libro "Quando qui sarà tornato il mare". A coordinare gli interventi Ugo Selmi, in qualità di presidente della sezione Anpi, che proprio in queste settimane grazie a un gruppo che conta numerosi attivisti ha visto ripartire le attività nel territorio di Copparo. Ma l'iniziativa non si ferma qui: a seguire il convegno, infatti, al centro sociale Parco Verde a partire dalla 12.30, l'Anpi organizza un pranzo di autofinanziamento aperto a tutti, dove sarà anche possibile sottoscrivere il tesseramento all'**associazione** per il 2023. Per partecipare al pranzo è necessaria la prenotazione al numero 1 © RIPRODUZIONE RISERVATA.

[illegible]

Ariano Ferrarese «La problematica riscontrata non è imputabile al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che è obbligato per legge a ripartire gli oneri consortili in base alle proprietà immobiliari presenti nei registri catastali dell'Agenzia...

Ariano Ferrarese «La problematica riscontrata non è imputabile al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che è obbligato per legge a ripartire gli oneri consortili in base alle proprietà immobiliari presenti nei registri catastali dell'Agenzia delle Entrate». Questa la risposta dell'ente al signor Bardella, cittadino di Ariano che si è trovato a dover pagare degli arretrati al Consorzio dopo aver venduto il negozio.

«Da ricerca catastale, l'unità venduta dal signor Bardella con atto del 1995 è identificata dal Subalterno 23, invece i contributi richiesti dal Consorzio si riferiscono all'unità individuata dal Subalterno 19 - spiegano dall'ente -. Da visura catastale, ad oggi il signor Bardella risulta cointestatario al 50% dell'immobile identificato al Catasto con il Subalterno 19, per il quale gli viene richiesto il contributo annuale di bonifica. Pertanto, finché presso i registri dell'Agenzia delle Entrate il signore risulterà proprietario dell'immobile, il Consorzio è tenuto ad applicare a quella proprietà il conseguente onere previsto dalla Legge. Si segnala, pertanto, che la problematica riscontrata dal signor Bardella non è risolvibile attraverso azioni nelle competenze di questo consorzio».

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

14 febbraio 2023

CODIGORO • COMACCHIO • LIDI

Caregiver: aiuto concreto per le famiglie del Delta

Un servizio di assistenza domiciliare per i caregiver di Codigoro, Comacchio e Lidi. Il servizio è gratuito e si rivolge a chi ha a carico un familiare con patologie croniche o acutte. L'obiettivo è fornire supporto psicologico e pratico, oltre che informazioni sulle risorse disponibili. Il servizio è attivo da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 18.

Sport in famiglia
Servizio fondamentale per coloro che hanno in carico persone non autosufficienti. Il servizio è gratuito e si rivolge a chi ha a carico un familiare con patologie croniche o acutte. L'obiettivo è fornire supporto psicologico e pratico, oltre che informazioni sulle risorse disponibili. Il servizio è attivo da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 18.

Gran Fondo: prima volta di successo

Pontelargorino. Quasi 300 partecipanti, i furti e due cadute le note dolenti. Il Gran Fondo di Pontelargorino ha visto la prima volta di successo con quasi 300 partecipanti. Le note dolenti sono state i furti e due cadute.

Caso arretrati, «Il Consorzio non c'entra»

Ariano Ferrarese. Il pasticcio sembra essere stato fatto nei registri catastali. Il caso riguarda il signor Bardella, che ha venduto un immobile ma è ancora cointestatario al 50%.

Comacchio
È ai domiciliari ma esce in bici. Arrestato ancora.

Codigoro
Terre del Delta. Oggi alle 15 c'è il consiglio.

La Bassa Romagna celebra il risparmio energetico con «M'illumino di meno»

I focus di quest'anno sono le comunità energetiche rinnovabili. Giovedì 16 febbraio i Comuni della Bassa Romagna aderiscono a «M'illumino di meno». Alla sua 19esima edizione, l'iniziativa è ideata dallo storico programma Caterpillar di Radio 2, che annualmente dal 2005 organizza questa giornata per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. Quest'anno la manifestazione assume formalmente un carattere istituzionale. Con la conversione del decreto legge 17/2022, il parlamento italiano ha istituito per il 16 febbraio la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili riconosciuta dalla Repubblica. L'edizione 2023 mapperà il fenomeno crescente delle comunità energetiche rinnovabili: ovvero quelle alleanze territoriali di enti pubblici e cittadini che producono e distribuiscono energia da fonti alternative. I Comuni e l'Unione hanno ideato un progetto di comunità energetica con altri partner istituzionali (Asp Bassa Romagna, Ausl della Romagna, Ravenna Farmacie, Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Provincia di Ravenna), candidato al bando per il sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche della Regione Emilia-Romagna. Le tre sedi del Ceas della Bassa Romagna organizzano inoltre attività e iniziative per sensibilizzare la cittadinanza. L'Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo giovedì 16 febbraio partecipa all'iniziativa con lo spegnimento delle luci negli spazi esterni e interni del museo. Sabato 18 febbraio alle 15 Casa Monti ad Alfonsine organizza un laboratorio per creare costumi e maschere di carnevale sul tema dell'energia rinnovabile, a partire da materiale di recupero. Durante le attività verranno affrontati i temi di risparmio energetico, fonti rinnovabili e vita sostenibile. Prenotazione obbligatoria entro il 15 febbraio allo 0545 38149. Il Podere Pantaleone di Bagnacavallo propone «Energia nel bosco»: domenica 19 febbraio alle 10.30 una visita nel bosco per adulti e famiglie alla ricerca delle tracce dei tanti animali presenti e delle prime fioriture che anticipano la primavera, insieme agli esperti Flavio Mattioli e Natale Belosi, che parleranno anche di comunità energetiche. L'evento si realizzerà anche con pioggia leggera; non è necessaria la prenotazione. Come ogni anno M'illumino di meno vuole essere anche un invito aperto a scuole, amministrazioni, aziende, associazioni, condomini e privati cittadini, che potranno aderire spegnendo le luci, pedalando, organizzando attività di educazione ambientale, riducendo il proprio consumo energetico.



Ravenna24Ore.it

La Bassa Romagna celebra il risparmio energetico con «M'illumino di meno»



02/13/2023 15:15

I focus di quest'anno sono le comunità energetiche rinnovabili. Giovedì 16 febbraio i Comuni della Bassa Romagna aderiscono a «M'illumino di meno». Alla sua 19esima edizione, l'iniziativa è ideata dallo storico programma Caterpillar di Radio 2, che annualmente dal 2005 organizza questa giornata per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. Quest'anno la manifestazione assume formalmente un carattere istituzionale. Con la conversione del decreto legge 17/2022, il parlamento italiano ha istituito per il 16 febbraio la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili riconosciuta dalla Repubblica. L'edizione 2023 mapperà il fenomeno crescente delle comunità energetiche rinnovabili: ovvero quelle alleanze territoriali di enti pubblici e cittadini che producono e distribuiscono energia da fonti alternative. I Comuni e l'Unione hanno ideato un progetto di comunità energetica con altri partner istituzionali (Asp Bassa Romagna, Ausl della Romagna, Ravenna Farmacie, Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Provincia di Ravenna), candidato al bando per il sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche della Regione Emilia-Romagna. Le tre sedi del Ceas della Bassa Romagna organizzano inoltre attività e iniziative per sensibilizzare la cittadinanza. L'Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo giovedì 16 febbraio partecipa all'iniziativa con lo spegnimento delle luci negli spazi esterni e interni del museo. Sabato 18 febbraio alle 15 Casa Monti ad Alfonsine organizza un laboratorio per creare costumi e maschere di carnevale sul tema dell'energia rinnovabile, a partire da materiale di recupero. Durante le attività verranno affrontati i temi di risparmio energetico, fonti rinnovabili e vita sostenibile. Prenotazione obbligatoria entro il 15 febbraio allo 0545 38149. Il Podere Pantaleone di Bagnacavallo propone «Energia nel bosco»: domenica 19 febbraio alle 10.30 una visita nel bosco per adulti e famiglie alla ricerca delle tracce dei tanti animali presenti e delle prime fioriture che anticipano la primavera, insieme agli esperti Flavio Mattioli e Natale Belosi, che parleranno anche di comunità energetiche. L'evento si realizzerà anche con pioggia leggera; non è necessaria la prenotazione. Come ogni anno M'illumino di meno vuole essere anche un invito aperto a scuole, amministrazioni, aziende, associazioni, condomini e privati cittadini, che potranno aderire spegnendo le luci, pedalando, organizzando attività di educazione ambientale, riducendo il proprio consumo energetico.

Bassa Romagna celebra il risparmio energetico con «M'illumino di meno»

Giovedì 16 febbraio i Comuni della Bassa Romagna aderiscono a «M'illumino di meno». Alla sua 19esima edizione, l'iniziativa è ideata dallo storico programma Caterpillar di Radio 2, che annualmente dal 2005 organizza questa giornata per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. Quest'anno la manifestazione assume formalmente un carattere istituzionale. Con la conversione del decreto legge 17/2022, il parlamento italiano ha istituito per il 16 febbraio la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili riconosciuta dalla Repubblica. L'edizione 2023 mapperà il fenomeno crescentedellecomunità energetiche rinnovabili: ovvero quelle alleanze territoriali di enti pubblici e cittadini che producono e distribuiscono energia da fonti alternative. I Comuni e l'Unione hanno ideato un progetto di comunità energetica con altri partner istituzionali (Asp Bassa Romagna, Ausl della Romagna, Ravenna Farmacie, Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Provincia di Ravenna), candidato al bando per il sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche della Regione Emilia-Romagna. Le tre sedi del Ceas della Bassa Romagna organizzano inoltre attività e iniziative per sensibilizzare la cittadinanza. L'Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo giovedì 16 febbraio partecipa all'iniziativa con lo spegnimento delle luci negli spazi esterni e interni del museo. Sabato 18 febbraio alle 15 Casa Monti ad Alfonsine organizza unlaboratorio per creare costumi e maschere di carnevale sul tema dell'energia rinnovabile, a partire da materiale di recupero. Durante le attività verranno affrontati i temi di risparmio energetico, fonti rinnovabili e vita sostenibile. Prenotazione obbligatoria entro il 15 febbraio allo 0545 38149. Il Podere Pantaleone di Bagnacavallo propone «Energia nel bosco»: domenica 19 febbraio alle 10.30 una visita nel bosco per adulti e famiglie alla ricerca delle tracce dei tanti animali presenti e delle prime fioriture che anticipano la primavera, insieme agli esperti Flavio Mattioli e Natale Belosi, che parleranno anche di comunità energetiche. L'evento si realizzerà anche con pioggia leggera; non è necessaria la prenotazione. Come ogni anno M'illumino di meno vuole essere anche un invito aperto a scuole, amministrazioni, aziende, associazioni, condomini e privati cittadini, che potranno aderirespegnendole luci, pedalando, organizzando attività di educazione ambientale, riducendo il proprio consumo energetico.



ravennawebtv.it

Bassa Romagna celebra il risparmio energetico con «M'illumino di meno»



02/13/2023 17:14

Giovedì 16 febbraio i Comuni della Bassa Romagna aderiscono a «M'illumino di meno». Alla sua 19esima edizione, l'iniziativa è ideata dallo storico programma Caterpillar di Radio 2, che annualmente dal 2005 organizza questa giornata per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. Quest'anno la manifestazione assume formalmente un carattere istituzionale. Con la conversione del decreto legge 17/2022, il parlamento italiano ha istituito per il 16 febbraio la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili riconosciuta dalla Repubblica. L'edizione 2023 mapperà il fenomeno crescentedellecomunità energetiche rinnovabili: ovvero quelle alleanze territoriali di enti pubblici e cittadini che producono e distribuiscono energia da fonti alternative. I Comuni e l'Unione hanno ideato un progetto di comunità energetica con altri partner istituzionali (Asp Bassa Romagna, Ausl della Romagna, Ravenna Farmacie, Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Provincia di Ravenna), candidato al bando per il sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche della Regione Emilia-Romagna. Le tre sedi del Ceas della Bassa Romagna organizzano inoltre attività e iniziative per sensibilizzare la cittadinanza. L'Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo giovedì 16 febbraio partecipa all'iniziativa con lo spegnimento delle luci negli spazi esterni e interni del museo. Sabato 18 febbraio alle 15 Casa Monti ad Alfonsine organizza unlaboratorio per creare costumi e maschere di carnevale

IL 23 FEBBRAIO

Rischio alluvionale incontro a Villafranca

Giovedì 23 febbraio, presso l'ex istituto agrario di Villafranca, in via XIII Novembre 88, alle 20.30, si svolgerà un incontro aperto al pubblico organizzato dal Comune di Forlì in collaborazione con il **consorzio di bonifica della Romagna** e il comitato di quartiere, per affrontare il tema del rischio alluvionale. Saranno presenti alla serata, in qualità di relatori, l'assessore alle politiche ambientali del Comune di Forlì, Giuseppe Petetta, l'assessore al decentramento, Andrea Cintorino, il presidente del Consorzio di **bonifica della Romagna**, Stefano Francia e la presidente del comitato di quartiere, Patrizia Carpi.

10 | 14 FEBBRAIO 2023

Forlì

Corriere Romagna

PER 20 ANNI PRESIDENTE CONFCOMMERCIO FORLÌ

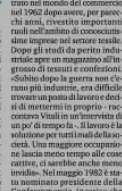
Il mondo economico piange la scomparsa di Wainer Vitali

Il ricordo di Vignatelli: «È sempre stato per i commercianti un punto di riferimento, impegnandosi sempre al massimo per la categoria»

FORLÌ

ELISABETTA VIGNATELLI

Per quasi 20 anni è stato presidente di Ascom-Confcommercio Forlì, dal 1992 alla fine del 2010. È scomparso all'età di 95 anni Wainer Vitali, caposaldo per l'associazione di categoria e per il mondo economico sociale del territorio forlivese. «Vitali è sempre stato per i commercianti di Forlì un punto di riferimento, impegnandosi sempre al massimo per la categoria»



Wainer Vitali è scomparso all'età di 95 anni

Confcommercio provinciale.

Nel 1964 quando entrò per la prima volta in Confcommercio venne assunto da Vitali, che fu uno dei primi, se non il primo, a cui fu affidata la presidenza di Ascom-Confcommercio Forlì.

Immediato perché Vitali è sempre stata una persona estremamente autorevole. Anche solo come portamento inconfondibile in occasione di una riunione come gran parte di come sono e quello che sono diventato è frutto di una sua insegnamento.

Qualità dell'aria, oggi e domani scattano le misure emergenziali

FORLÌ

Visto il bollettino di Arpa il Comune comunica che oggi e domani entreranno in vigore le misure emergenziali che vengono attivate quando le previsioni di qualità dell'aria, formulate da Arpa, indicano

la probabilità di superamento del valore limite giornaliero del Pm10. Saranno dunque ampliate le limitazioni alla circolazione delle 13,00 alle 18,30 a tutti i veicoli omologati diesel Euro 5, divieto di utilizzo di mule e bruciacce (legna, pellet, cippato, altro) con prestazioni

emissive inferiori alla classe 4 stelle, in presenza di impianti alternativi, divieto di superare, negli ambienti di vita residenziali, i seguenti valori massimi di temperatura: 19°C (+2°C di tolleranza) negli edifici adibiti a residenza ed assimilabili, a uffici ed assimilabili, ad attività ricreative e di culto ed assimilabili, ad attività commerciali ed assimilabili; 17°C (+2°C di tolleranza) nei luoghi che ospitano attività industriali ed artigianali ed assimilabili;

IL 23 FEBBRAIO

Rischio alluvionale incontro a Villafranca

Giovedì 23 febbraio, presso l'ex istituto agrario di Villafranca, in via XIII Novembre 88, alle 20.30, si svolgerà un incontro aperto al pubblico organizzato dal Comune di Forlì in collaborazione con il Consorzio di bonifica della Romagna, Stefano Francia e la presidente del comitato di quartiere, Patrizia Carpi.

ENTRÒ, 28 FEBBRAIO

Bonus acqua potabile

domande al Csa Cgil. Fino al 28 febbraio è possibile inviare la comunicazione per richiedere il credito d'imposta del 50% delle spese, sostenute per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, addolcimento e/o adozione di altre tecnologie per la potabilizzazione dell'acqua. Per accedere al credito d'imposta del 50% delle spese sostenute dal 1° gennaio 2021 si può rivolgere al Csa Cgil della Camera del Lavoro di Forlì (via Pelicciolo 7 Forlì, tel. 0543.453311).

OSSERVAZIONI

Piano urbanistico in località San Giorgio

L'Amministrazione comunale informa che presso la segreteria del Servizio ambiente e urbanistico del Comune è depositato il Piano urbanistico attuativo per l'attuazione del primo stralcio relativo al comparto classificato nel Pcc come "Ambiti specializzati per attività produttive agroalimentari di nuovo impianto", denominato "DA.2.7", ubicato in località San Giorgio in Fregio a via Zampeschi. Gli elaborati sono depositati per sessanta giorni e possono essere visionati presso l'appuntamento telefonico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 13.30 - martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30 (tel. 0543.712825) virtualmente consultabile online sul portale della Rete civica comunale, nella sezione Amministrazione trasparente. Entro l'11 aprile-Chiusura può formulare osservazioni sui contenuti del Pua.

IL PRESIDENTE, IL VICE PRESIDENTE, IL SEGRETARIO GENERALE, L'AMMINISTRATORE DELEGATO, I SOCI, I CONSIGLIERI, I DIRIGENTI E I DIPENDENTI DELLA FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ, SI ASSOCIANO ALL'UNANIME CORRIDOGGIO PER LA SCOMPARSA DEL SOCO

WAINER VITALI

IL PRESIDENTE PROVINCIALE DELL'ASCOM CONFCOMMERCIO E DEI UNICRE, CHE, NEI DIVERSI RUOLI RICOPERTI HA SEMPRE OPERATO CON INTELLIGENZA E SPIRITO DI SOLIDARIETÀ PER LO SVILUPPO DELLA CITTÀ.



Giornata di raccolta del farmaco, sostegno di RT6

FORLÌ Anche quest'anno non è mancata l'adesione alla Giornata di raccolta del farmaco da parte della Round Table 6 Forlì, club service nato in città nel 1966 e che riunisce giovani imprenditori e professionisti fino ai quarant'anni. I soci della RT6 hanno aiutato la raccolta benefica sabato scorso, presso la farmacia comunale che si trova all'Ex Piazza di Ferro. I medicinali donati dalla generosità dei clienti sono destinati a chi si trova in situazioni di grave disagio economico e saranno direttamente consegnati alle realtà assistenziali convenzionate con la Fondazione Banco Farmaceutico-onlus. Tra queste, ve ne sono oltre trenta che operano in provincia di Forlì-Cesena.

Rischio alluvionale e sicurezza del territorio: incontro a Villafranca con il Consorzio di bonifica e il Comitato di Quartiere

Giovedì 23 febbraio, presso l'ex istituto agrario di Villafranca, in via XIII novembre 88, alle ore 20.30, si svolgerà un incontro aperto al pubblico organizzato dal Comune di Forlì in collaborazione con il consorzio di bonifica della Romagna e il comitato di quartiere, per affrontare il tema del rischio alluvionale. Saranno presenti alla serata, in qualità di relatori, l'Assessore alle politiche ambientali del Comune di Forlì, Giuseppe Petetta, l'Assessore al decentramento, Andrea Cintonino, il Presidente del consorzio di bonifica della Romagna, Stefano Francia e la Presidente del comitato di quartiere, Patrizia Carpi. "La sicurezza dei territori è una nostra priorità" - dichiara l'Assessore Petetta. "Le tragiche alluvioni del 2015 e del 2019 che hanno investito gran parte della frazione abitata di Villafranca deve fungere da monito per il futuro. Con le istituzioni regionali deputate a gestire e prevenire situazioni di rischio idraulico e allagamento, dobbiamo ragionare su ipotesi progettuali efficienti che mettano al sicuro la popolazione residente. Questo confronto con la cittadinanza nasce proprio dalla volontà di lavorare insieme nell'interesse della pubblica incolumità. Auspichiamo la massima partecipazione e lo svolgimento di un dibattito costruttivo all'insegna delle buone pratiche." Per l'assessore Cintonino "questi sono momenti molto importanti per la comunità. Sono occasioni che incentiviamo a tutti i livelli perché rappresentano il punto di incontro tra le esigenze dei cittadini e la capacità di azione delle istituzioni locali. Ringrazio come sempre il comitato di quartiere di Villafranca e San Martino in Villafranca per il loro grande attivismo".



Forlì 24 Ore

Rischio alluvionale e sicurezza del territorio: incontro a Villafranca con il Consorzio di bonifica e il Comitato di Quartiere



02/13/2023 17:24

Giovedì 23 febbraio, presso l'ex istituto agrario di Villafranca, in via XIII novembre 88, alle ore 20.30, si svolgerà un incontro aperto al pubblico organizzato dal Comune di Forlì in collaborazione con il consorzio di bonifica della Romagna e il comitato di quartiere, per affrontare il tema del rischio alluvionale. Saranno presenti alla serata, in qualità di relatori, l'Assessore alle politiche ambientali del Comune di Forlì, Giuseppe Petetta, l'Assessore al decentramento, Andrea Cintonino, il Presidente del consorzio di bonifica della Romagna, Stefano Francia e la Presidente del comitato di quartiere, Patrizia Carpi. "La sicurezza dei territori è una nostra priorità" - dichiara l'Assessore Petetta. "Le tragiche alluvioni del 2015 e del 2019 che hanno investito gran parte della frazione abitata di Villafranca deve fungere da monito per il futuro. Con le istituzioni regionali deputate a gestire e prevenire situazioni di rischio idraulico e allagamento, dobbiamo ragionare su ipotesi progettuali efficienti che mettano al sicuro la popolazione residente. Questo confronto con la cittadinanza nasce proprio dalla volontà di lavorare insieme nell'interesse della pubblica incolumità.

Due alluvioni in pochi anni, a Villafranca un confronto con i cittadini: "La sicurezza dei territori è una nostra priorità"

Giovedì 23 febbraio, all'ex istituto agrario di Villafranca, in via XIII novembre 88, alle ore 20.30, si svolgerà un incontro aperto al pubblico organizzato dal Comune di Forlì in collaborazione con il **consorzio di bonifica della Romagna** e il comitato di quartiere, per affrontare il tema del rischio alluvionale. Saranno presenti alla serata, in qualità di relatori, l'assessore alle politiche ambientali del Comune di Forlì, Giuseppe Petetta, l'assessora al decentramento, Andrea Cintonino, il Presidente del **consorzio di bonifica della Romagna**, Stefano Francia e la presidente del comitato di quartiere, Patrizia Carpi. "La sicurezza dei territori è una nostra priorità - dichiara l'assessore Petetta -. Le tragiche alluvioni del 2015 e del 2019 che hanno investito gran parte della frazione abitata di Villafranca deve fungere da monito per il futuro. Con le istituzioni regionali deputate a gestire e prevenire situazioni di rischio idraulico e allagamento, dobbiamo ragionare su ipotesi progettuali efficienti che mettano al sicuro la popolazione residente. Questo confronto con la cittadinanza nasce proprio dalla volontà di lavorare insieme nell'interesse della pubblica incolumità. Auspichiamo la massima partecipazione e lo svolgimento di un dibattito costruttivo all'insegna delle buone pratiche". Per l'assessora Cintonino "questi sono momenti molto importanti per la comunità. Sono occasioni che incentiviamo a tutti i livelli perché rappresentano il punto di incontro tra le esigenze dei cittadini e la capacità di azione delle istituzioni locali. Ringrazio come sempre il comitato di quartiere di Villafranca e San Martino in Villafranca per il loro grande attivismo".



Forlì Today

Due alluvioni in pochi anni, a Villafranca un confronto con i cittadini: "La sicurezza dei territori è una nostra priorità"



02/13/2023 10:09

- Redazione Febbraio

Giovedì 23 febbraio, all'ex istituto agrario di Villafranca, in via XIII novembre 88, alle ore 20.30, si svolgerà un incontro aperto al pubblico organizzato dal Comune di Forlì in collaborazione con il consorzio di bonifica della Romagna e il comitato di quartiere, per affrontare il tema del rischio alluvionale. Saranno presenti alla serata, in qualità di relatori, l'assessore alle politiche ambientali del Comune di Forlì, Giuseppe Petetta, l'assessora al decentramento, Andrea Cintonino, il Presidente del consorzio di bonifica della Romagna, Stefano Francia e la presidente del comitato di quartiere, Patrizia Carpi. "La sicurezza dei territori è una nostra priorità - dichiara l'assessore Petetta -. Le tragiche alluvioni del 2015 e del 2019 che hanno investito gran parte della frazione abitata di Villafranca deve fungere da monito per il futuro. Con le istituzioni regionali deputate a gestire e prevenire situazioni di rischio idraulico e allagamento, dobbiamo ragionare su ipotesi progettuali efficienti che mettano al sicuro la popolazione residente. Questo confronto con la cittadinanza nasce proprio dalla volontà di lavorare insieme nell'interesse della pubblica incolumità.

Forlì, rischio alluvionale e sicurezza del territorio: se ne discute a Villafranca

(Sesto Potere) - Forlì - 13 febbraio 2023 - Giovedì 23 febbraio, presso l'ex istituto agrario di Villafranca, in via XIII novembre 88, alle ore 20.30, si svolgerà un incontro aperto al pubblico organizzato dal Comune di Forlì in collaborazione con il **consorzio di bonifica della Romagna** e il comitato di quartiere, per affrontare il tema del rischio alluvionale, fenomeno meteorologico che aveva interessato questa zona alcuni anni fa (vedi foto). Saranno presenti alla serata, in qualità di relatori, l'Assessore alle politiche ambientali del Comune di Forlì, Giuseppe Petetta, l'Assessore al decentramento, Andrea Cintonino, il Presidente del **consorzio di bonifica della Romagna**, Stefano Francia e la Presidente del comitato di quartiere, Patrizia Carpi. "La sicurezza dei territori è una nostra priorità" - dichiara l'Assessore Petetta. "Le tragiche alluvioni del 2015 e del 2019 che hanno investito gran parte della frazione abitata di Villafranca deve fungere da monito per il futuro. Con le istituzioni regionali deputate a gestire e prevenire situazioni di rischio idraulico e allagamento, dobbiamo ragionare su ipotesi progettuali efficienti che mettano al sicuro la popolazione residente. Questo confronto con la cittadinanza nasce proprio dalla volontà di lavorare insieme nell'interesse della pubblica incolumità. Auspichiamo la massima partecipazione e lo svolgimento di un dibattito costruttivo all'insegna delle buone pratiche." Per l'assessore Cintonino "questi sono momenti molto importanti per la comunità. Sono occasioni che incentiviamo a tutti i livelli perché rappresentano il punto di incontro tra le esigenze dei cittadini e la capacità di azione delle istituzioni locali. Ringrazio come sempre il comitato di quartiere di Villafranca e San Martino in Villafranca per il loro grande attivismo".



Sesto Potere

Forlì, rischio alluvionale e sicurezza del territorio: se ne discute a Villafranca



02/13/2023 12:09

(Sesto Potere) - Forlì - 13 febbraio 2023 - Giovedì 23 febbraio, presso l'ex istituto agrario di Villafranca, in via XIII novembre 88, alle ore 20.30, si svolgerà un incontro aperto al pubblico organizzato dal Comune di Forlì in collaborazione con il consorzio di bonifica della Romagna e il comitato di quartiere, per affrontare il tema del rischio alluvionale, fenomeno meteorologico che aveva interessato questa zona alcuni anni fa (vedi foto). Saranno presenti alla serata, in qualità di relatori, l'Assessore alle politiche ambientali del Comune di Forlì, Giuseppe Petetta, l'Assessore al decentramento, Andrea Cintonino, il Presidente del consorzio di bonifica della Romagna, Stefano Francia e la Presidente del comitato di quartiere, Patrizia Carpi. "La sicurezza dei territori è una nostra priorità" - dichiara l'Assessore Petetta. "Le tragiche alluvioni del 2015 e del 2019 che hanno investito gran parte della frazione abitata di Villafranca deve fungere da monito per il futuro. Con le istituzioni regionali deputate a gestire e prevenire situazioni di rischio idraulico e allagamento, dobbiamo ragionare su ipotesi progettuali efficienti che mettano al sicuro la popolazione residente. Questo confronto con la cittadinanza nasce proprio dalla volontà di lavorare insieme nell'interesse della pubblica incolumità. Auspichiamo la massima partecipazione e lo svolgimento di un dibattito

Coldiretti

Allarme siccità il Po in secca per poca pioggia

BOLOGNA Con l'annunciata assenza di precipitazioni significative per almeno una settimana cresce l'allarme siccità nelle campagne del Nord Italia con il fiume Po a secco che al Ponte della Becca (Pavia) si trova a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'arrivo di un vasto e robusto campo di alta pressione che porterà sull'Italia condizioni meteo stabili proprio alla vigilia della preparazione dei terreni per le semine, quando le coltivazioni avranno bisogno di acqua per crescere.

REGIONE

Direzione antimafia di Bologna: uomini e mezzi per alzare la guardia

Una nuova sede per intensificare la lotta alle infiltrazioni in Emilia

La lunga agenzia dell'antimafia di Bologna ha appena aperto la sua nuova sede in viale dell'Industria, 10. L'edificio, che ospiterà anche la Direzione distrettuale antimafia, è stato inaugurato dal procuratore capo della Procura di Bologna, Giuseppe Annunzio, e dal prefetto della Prefettura di Bologna, Roberto Maroni. La nuova sede è stata scelta per intensificare la lotta alle infiltrazioni in Emilia e per facilitare la collaborazione tra le diverse forze di polizia e i servizi della Regione.

in breve

Emilia Romagna
I giovani in agricoltura: aumento del 7%

Coldiretti
Allarme siccità il Po in secca per poca pioggia

BOLOGNA Con l'annunciata assenza di precipitazioni significative per almeno una settimana cresce l'allarme siccità nelle campagne del Nord Italia con il fiume Po a secco che al Ponte della Becca (Pavia) si trova a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'arrivo di un vasto e robusto campo di alta pressione che porterà sull'Italia condizioni meteo stabili proprio alla vigilia della preparazione dei terreni per le semine, quando le coltivazioni avranno bisogno di acqua per crescere.

Suicidio assistito di 89enne: caso archiviato

Bologna La Procura di Bologna ha deciso di archiviare il caso di un'anziana donna che si era suicidata assistita da un medico. Il caso era stato denunciato dalla famiglia e aveva suscitato un'ampia risonanza mediatica. La Procura ha ritenuto che non sussistano gli elementi necessari per procedere a nuove indagini.

Sequestrati 25mila prodotti cinesi

Ravenna L'operazione effettuata da Finanza e Agenzia dogane nel porto di Ravenna ha portato al sequestro di 25 mila prodotti cinesi, per lo più giocattoli e articoli di plastica. I prodotti sono stati sequestrati perché non erano conformi alle norme europee e perché mancavano delle necessarie etichette.

Coldiretti

Allarme siccità il Po in secca per poca pioggia

BOLOGNA Con l'annunciata assenza di precipitazioni significative per almeno una settimana cresce l'allarme siccità nelle campagne del Nord Italia con il fiume Po a secco che al Ponte della Becca (Pavia) si trova a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'arrivo di un vasto e robusto campo di alta pressione che porterà sull'Italia condizioni meteo stabili proprio alla vigilia della preparazione dei terreni per le semine, quando le coltivazioni avranno bisogno di acqua per crescere.

REGIONE

Direzione antimafia di Bologna: uomini e mezzi per alzare la guardia

Una nuova sede per intensificare la lotta alle infiltrazioni in Emilia

in breve
Emilia Romagna
I giovani
in agricoltura:
aumento del 7%

in breve
Coldiretti
Allarme siccità
il Po in secca
per poca pioggia

in breve
Sequestrati 25mila prodotti cinesi
erano privi della necessaria etichetta Ce

in breve
Ravenna
L'operazione effettuata da Finanza e Agenzia dogane nel porto

in breve
Ravenna
Nati giorni scorsi, a seguito dell'arrivo di analisti dei moli sulle merci in arrivo presso il Porto di Ravenna, i militari del 2° Nucleo Operativo del Gruppo della Guardia di Finanza di Ravenna, in collaborazione con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane, hanno scoperto e sequestrato un semicarico proveniente dalla Bulgaria, appartenente a un magnate bulgaro della Gecis e carico di articoli di vario genere prodotti in Cina. Al momento della verifica l'auto del mezzo sono state rinvenute in tutto 25 mila prodotti, in quanto le calcolatrici e i prodotti erano stati trasportati in un semicarico che non aveva la certificazione necessaria per essere commercializzati nell'Unione Europea. Sono stati inoltre rinvenuti oltre 20 mila prodotti di provenienza individuale, tra cui marchi FFP2 e guanti, privi dell'etichetta necessaria per essere commercializzati.

in breve
Ravenna
Nati giorni scorsi, a seguito dell'arrivo di analisti dei moli sulle merci in arrivo presso il Porto di Ravenna, i militari del 2° Nucleo Operativo del Gruppo della Guardia di Finanza di Ravenna, in collaborazione con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane, hanno scoperto e sequestrato un semicarico proveniente dalla Bulgaria, appartenente a un magnate bulgaro della Gecis e carico di articoli di vario genere prodotti in Cina. Al momento della verifica l'auto del mezzo sono state rinvenute in tutto 25 mila prodotti, in quanto le calcolatrici e i prodotti erano stati trasportati in un semicarico che non aveva la certificazione necessaria per essere commercializzati nell'Unione Europea. Sono stati inoltre rinvenuti oltre 20 mila prodotti di provenienza individuale, tra cui marchi FFP2 e guanti, privi dell'etichetta necessaria per essere commercializzati.

in breve
Ravenna
Nati giorni scorsi, a seguito dell'arrivo di analisti dei moli sulle merci in arrivo presso il Porto di Ravenna, i militari del 2° Nucleo Operativo del Gruppo della Guardia di Finanza di Ravenna, in collaborazione con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane, hanno scoperto e sequestrato un semicarico proveniente dalla Bulgaria, appartenente a un magnate bulgaro della Gecis e carico di articoli di vario genere prodotti in Cina. Al momento della verifica l'auto del mezzo sono state rinvenute in tutto 25 mila prodotti, in quanto le calcolatrici e i prodotti erano stati trasportati in un semicarico che non aveva la certificazione necessaria per essere commercializzati nell'Unione Europea. Sono stati inoltre rinvenuti oltre 20 mila prodotti di provenienza individuale, tra cui marchi FFP2 e guanti, privi dell'etichetta necessaria per essere commercializzati.

Coldiretti

Allarme siccità il Po in secca per poca pioggia

BOLOGNA Con l'annunciata assenza di precipitazioni significative per almeno una settimana cresce l'allarme siccità nelle campagne del Nord Italia con il fiume Po a secco che al Ponte della Becca (Pavia) si trova a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'arrivo di un vasto e robusto campo di alta pressione che porterà sull'Italia condizioni meteo stabili proprio alla vigilia della preparazione dei terreni per le semine, quando le coltivazioni avranno bisogno di acqua per crescere.

[illegible]

Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso da Salionze

Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso da Salionze Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso da Salionze- Corriere.it Abbiamo scollegato in automatico la tua precedente sessione Più popolari Puoi navigare al massimo da 3 dispositivi o browser Per continuare la navigazione devi scollegare un'altra sessione Da mobile puoi navigare al massimo da 2 dispositivi o browser. Per continuare la navigazione devi scollegare un'altra sessione. Le notifiche sono un servizio dedicato agli utenti registrati Attiva le notifiche per ricevere un avviso ogni volta che viene pubblicato un nuovo articolo in questa sezione.

Vuoi modificare le tue preferenze? Visita la tua area personale I tuoi preferiti Salva questo articolo e leggilo quando vuoi. Il servizio è dedicato agli utenti registrati. Trovi tutti gli articoli salvati nella tua area personale nella sezione preferiti e sull'app Corriere News. Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso da Salionze di Valerio Morabito Il Benaco così basso, a metà febbraio, è una rarità. Per questo motivo i vari enti si stanno confrontando (un incontro è avvenuto negli ultimi giorni tra i componenti del distretto idrografico del Po e un altro si svolgerà tra Comunità del Garda, Aipo e Consorzi) per discutere quali misure attuare Mancano 60 centimetri di livello idrico nel lago di Garda. È il dato impietoso riportato dal Consorzio del Mincio, che ha fotografato una situazione ormai allarmante considerando che a metà febbraio il Benaco non riesce a riempirsi. Se oggi i centimetri sopra il livello idrometrico sono 45, esattamente un anno fa i centimetri erano 105,6. In un contesto del genere il riempimento totale del principale bacino d'acqua dolce d'Italia è fermo al 36,4%. Un dato, nonostante tutto, migliore rispetto agli altri bacini lombardi. Vale la pena ricordare, ad esempio, che il lago d'Iseo si trova da settimane sotto lo zero idrometrico. Mentre l'Eridio è fermo sui 367 metri sopra il livello del mare. Un contesto, considerando l'assenza di piogge, che non dovrebbe migliorare. L'afflusso dal fiume Sarca è stabile sui 10 metri cubi al secondo e il deflusso dalla diga di Salionze, dove l'acqua finisce nel fiume Mincio e nei laghi di Mantova, è sempre fermo sui 14 metri cubi al secondo. Per far fronte a questa situazione l'idea è quella di ridurre, a partire dalle prossime settimane, l'uscita idrica dal Garda. È quanto emerso nel recente incontro dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici istituito dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ente che fa parte del Ministero dell'Ambiente. In sostanza si è ri-parlato della necessità di ridurre il deflusso dalla diga di



Utilitalia

Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso da Salionze



02/13/2023 11:30

Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso da Salionze Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso da Salionze- Corriere.it Abbiamo scollegato in automatico la tua precedente sessione Più popolari Puoi navigare al massimo da 3 dispositivi o browser Per continuare la navigazione devi scollegare un'altra sessione Da mobile puoi navigare al massimo da 2 dispositivi o browser. Per continuare la navigazione devi scollegare un'altra sessione. Le notifiche sono un servizio dedicato agli utenti registrati Attiva le notifiche per ricevere un avviso ogni volta che viene pubblicato un nuovo articolo in questa sezione. Vuoi modificare le tue preferenze? Visita la tua area personale I tuoi preferiti Salva questo articolo e leggilo quando vuoi. Il servizio è dedicato agli utenti registrati. Trovi tutti gli articoli salvati nella tua area personale nella sezione preferiti e sull'app Corriere News. Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso da Salionze di Valerio Morabito Il Benaco così basso, a metà febbraio, è una rarità. Per questo motivo i vari enti si stanno confrontando (un incontro è avvenuto negli ultimi giorni tra i componenti del distretto idrografico del Po e un altro si svolgerà tra Comunità del Garda, Aipo e Consorzi) per discutere quali misure attuare Mancano 60 centimetri di livello idrico nel lago di Garda. È il dato impietoso riportato dal Consorzio del Mincio, che ha fotografato una situazione ormai allarmante considerando che a metà febbraio il Benaco non riesce a riempirsi. Se oggi i

centimetri sopra il livello idrometrico sono 45, esattamente un anno fa i centimetri erano 105,6. In un contesto del genere il riempimento totale del principale bacino d'acqua dolce d'Italia è fermo al 36,4%. Un dato, nonostante tutto, migliore rispetto agli altri bacini lombardi. Vale la pena ricordare, ad esempio, che il lago d'Iseo si trova da settimane sotto lo zero idrometrico. Mentre l'Eridio è fermo sui 367 metri sopra il livello del mare. Un contesto, considerando l'assenza di piogge, che non dovrebbe migliorare. L'afflusso dal fiume Sarca è stabile sui 10 metri cubi al secondo e il deflusso dalla diga di Salionze, dove l'acqua finisce nel fiume Mincio e nei laghi di Mantova, è sempre fermo sui 14 metri cubi al secondo. Per far fronte a questa situazione l'idea è quella di ridurre, a partire dalle prossime settimane, l'uscita idrica dal Garda. È quanto emerso nel recente incontro dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici istituito dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ente che fa parte del Ministero dell'Ambiente. In sostanza si è ri-parlato della necessità di ridurre il deflusso dalla diga di

Salionze. «Questa situazione potrebbe consentirci di diminuire la portata defluente», spiega Gaetano La Montagna, dirigente di AiPo (Agenzia interregionale per il fiume Po) che sovrintende la regolazione dei livelli del Garda. «La derivazione attuale serve per diversi scopi, tra cui assicurare il deflusso minimo vitale del Mincio», prosegue La Montagna. Le attuali situazioni climatiche impongono un cambio di rotta. «Purtroppo ciò che è emerso dalle singole relazioni presentate dai relatori tecnici intervenuti al meeting - è messo in evidenza in un breve comunicato dell'Osservatorio - evidenzia una situazione di conclamato deficit idrico». Il timore, considerando i dati attuali, è che si possa andare incontro a qualcosa di ben più grave di ciò che è avvenuto lo scorso anno. «Una delle principali criticità del 2022 - hanno specificato dal distretto idrografico del Po di cui fa parte il Garda - fu proprio il perdurante e lo scarso riempimento dei grandi laghi alpini. Anche quest'anno le avvisaglie monitorate dagli enti regolatori rappresentano una soglia di risorsa invasata ad oggi estremamente scarsa per rappresentare una "scorta" in grado di rispondere, se non piovverà ancora abbondantemente, alle esigenze dei prossimi mesi in cui prenderà il via la stagione dell'irrigazione». A preoccupare sono le piogge ma anche le temperature. Come riportato dall'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po, «sul fronte delle temperature si registra un incremento generalizzato di 1°-1,5°C nel mese di gennaio, mentre la neve, che a differenza dello scorso anno è caduta, è comunque risultata scarsa sui rilievi Alpini». Senza dimenticare l'allarme lanciato da Utilitalia (l'associazione che riunisce i gestori del servizio idrico integrato) che ha rilevato «un abbassamento ulteriore delle falde acquifere sotterranee per impiego idropotabile». Non sorprende che il Garda non riesca ad alzarsi rispetto alla scorsa stagione estiva. Un livello davvero troppo basso che è ancora visibile in alcuni punti diventati ormai caratteristici. Il riferimento non è soltanto alla nota «spiaggia delle rocce» a Punta Staffalo di Sirmione e sotto le Grotte di Catullo, oppure a Lugana di Sirmione e all'Isola dei conigli di Manerba ancora raggiungibile a piedi. Ad esempio nella zona della Baia del vento, a San Felice del Benaco, sono ben visibili i lastroni del Garda, proprio come nel corso dell'estate 2022. 12 febbraio 2023 (modifica il 12 febbraio 2023 | 08:06)
© RIPRODUZIONE RISERVATA Continua senza accettare Corriere della Sera può essere ancora più tuo Per avere contenuti personalizzati, dai il tuo ok alla lettura dei dati di navigazione. Autorizzaci a leggere i tuoi dati di navigazione per attività di analisi e profilazione. Così la tua area personale sarà sempre più ricca di contenuti in linea con i tuoi interessi. ACCETTA E CHIUDI Condividi su.

Siccità: allarme ingiustificato o emergenza reale?

Il 2022 è stato un anno particolarmente siccitoso la cui crisi idrica si è cumulata ad un autunno 21 caratterizzato da scarsissime precipitazioni

Il 2022 è stato un anno particolarmente siccitoso la cui crisi idrica si è cumulata ad un autunno 21 caratterizzato da scarsissime precipitazioni. L'autunno e l'inverno 22-23 hanno presentato precipitazioni, che seppur non scarsissime, non hanno permesso di recuperare il deficit idrico accumulato. Numerosi gli allarmi lanciati da enti e rilanciati dai quotidiani, perciò, facendo riferimento a fonti autorevoli, precisiamo quale sia la reale situazione dello stato di severità idrica nazionale. Affidandoci all'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) che, tra l'altro, si occupa di monitorare lo stato ambientale dell'Italia, possiamo avere un quadro molto chiaro sullo stato di siccità di questo avvio di 2023. Riguardo le precipitazioni viene pubblicato mensilmente un bollettino quale strumento per quantificare e monitorare le condizioni di siccità in Italia e in Europa basato su mappe mensili riferito allo *SPI-Standardized Precipitation Index, calcolato su scale temporali diverse. Il bollettino confronta dati per aree e su scale temporali diverse ed è aggiornato mensilmente. Ricordiamo che la siccità non è da confondere con l'aridità, una condizione climatica naturale permanente, caratterizzata

da scarse precipitazioni ed elevate temperature che non forniscono l'umidità sufficiente a promuovere la vita. La siccità è invece una condizione meteorologica naturale e temporale che presenta una sensibile riduzione delle precipitazioni rispetto alle medie di quello stesso luogo. Un fenomeno temporaneo ma frequente, che può generare impatti di carattere ambientale, sociale ed economico e che presenta caratteristiche differenti nelle diverse componenti del ciclo idrologico, che, a loro volta producono impatti diversi sui sistemi idrici, sulle culture e sui sistemi socioeconomici e ambientali. Definiamo perciò esattamente cosa sia e come possa essere valutata la siccità in relazione agli effetti prodotti, che viene classificata in quattro categorie: 1. Siccità meteorologica in caso di una relativa diminuzione delle precipitazioni; 2. Siccità idrologica con apporto idrico scarso nel suolo, nei corsi d'acqua, o nelle falde acquifere; 3. Siccità agricola deficit idrico al suolo che determina condizioni di stress nella crescita delle colture; 4. Siccità socioeconomica e ambientale insieme di impatti che producono uno squilibrio tra la disponibilità della risorsa e la domanda per l'economia (agricoltura, industria, turismo, ecc.), per usi sociali (alimentazione, igiene, attività ricreative, ecc.) e la conservazione degli ecosistemi. L'indice *SPI,

Martedì 14 Febbraio 2023

Nickname/Email

Password

Entra

REGISTRATI

RECUPERA PASSWORD



13 febbraio 2023, 07:00

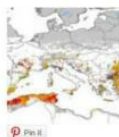
AQUA ALMA



Siccità: allarme ingiustificato o emergenza reale?

di Mariano Mazzacani

Il 2022 è stato un anno particolarmente siccitoso la cui crisi idrica si è cumulata ad un autunno 21 caratterizzato da scarsissime precipitazioni



L'autunno e l'inverno 22-23 hanno presentato precipitazioni, che seppur non scarsissime, non hanno permesso di recuperare il deficit idrico accumulato. Numerosi gli allarmi lanciati da enti e rilanciati dai quotidiani, perciò, facendo riferimento a fonti autorevoli, precisiamo quale sia la reale situazione dello stato di severità idrica nazionale.

Affidandoci all'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) che, tra l'altro, si occupa di monitorare lo stato ambientale dell'Italia, possiamo avere un quadro molto chiaro sullo stato di siccità di questo avvio

adottato dall'Ispra nel bollettino Siccità è uno degli indicatori maggiormente diffusi a livello internazionale ed ha, inoltre, il vantaggio di essere basato sui soli dati di precipitazione rendendo confrontabile tra di loro regioni con regimi climatici diversi, a clima più secco e quelle a clima più umido in un'unica mappa. Lo SPI fornisce un'indicazione sulle precipitazioni in un determinato intervallo di tempo e la sua climatologia, definendo se la località monitorata è affetta da condizioni di siccità o meno. Uno SPI negativo indica una precipitazione minore rispetto alla media ossia condizioni siccitose più o meno estreme; valori positivi indicano una precipitazione maggiore alla media ossia condizioni umide. I livelli di severità degli eventi di umidità e di siccità in termini di *SPI sono definiti secondo la seguente tabella: L'indice *SPI aiuta a valutare la siccità su scale temporali diverse. A seconda del periodo temporale considerato si ottengono informazioni utili per valutare l'impatto della siccità: *SPI su periodi brevi (> 1 a 3 mesi) indica impatti immediati, relativi alla riduzione di umidità del suolo, del manto nevoso e della portata nei piccoli torrenti; *SPI su periodi medi (da 3 a 12 mesi) indica riduzioni delle portate fluviali e delle capacità negli invasi; *SPI su periodi più lunghi (> 12 mesi) indica una ridotta ricarica degli invasi e di disponibilità di acqua nelle falde. In generale, il calcolo dello *SPI necessita di serie temporali molto lunghe in modo da restituire una climatologia strutturata che porta ad una maggiore affidabilità statistica dell'indicatore con una minore incertezza nella valutazione della siccità o di surplus di acqua. Secondo il World Meteorological Organization, è necessario considerare serie temporali con almeno 30 anni continui di precipitazioni mensili. Per questo motivo, per monitorare in maniera omogenea la siccità su scala nazionale ed europea, si è deciso di utilizzare, per il Bollettino Siccità di ISPRA, i dati di precipitazione giornaliera dal 1948 a oggi. La disponibilità di dati permette di realizzare mappe di *SPI su qualsiasi area di interesse. Lo stato di severità idrica a scala nazionale Le attività degli Osservatori distrettuali permanenti per gli utilizzi idrici fanno riferimento alle situazioni corrispondenti a diversi scenari di severità idrica così individuati: Severità normale o non critica, i valori degli indicatori di crisi idrica (portate/livelli/volumi/accumuli) soddisfano le esigenze idriche del sistema naturale e antropico, nei periodi di tempo e nelle aree considerate; severità idrica bassa: in cui la domanda idrica è soddisfatta, ma con una tendenza negativa, con previsioni che mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature eccedenti i valori medi nel periodo successivo; severità idrica media: lo stato di criticità si intensifica in quanto le portate in alveo risultano inferiori alla media, la temperatura elevata determina un fabbisogno idrico superiore alla norma, i volumi accumulati negli invasi e nei serbatoi non sono tali da garantire gli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e ambientali con probabili danni economici e impatti reversibili sull'ambiente; severità idrica alta: nonostante le misure preventive adottate prevale uno stato critico non ragionevolmente prevedibile, nel quale la risorsa idrica non risulta sufficiente a evitare danni, anche irreversibili, al sistema con condizioni per dichiarare lo stato di siccità prolungata secondo la Direttiva 2000/60/CE. Sulla base delle ultime valutazioni lo stato di severità idrica a scala nazionale al 10/02/2023 riportata nella figura 1 - dal sito ISPRA- ottenuta considerando la situazione media in ciascun Distretto idrografico. Una situazione che fotografa un quadro preoccupante e che potrebbe evolvere ulteriormente al peggio, nel caso in cui nelle prossime settimane non siano precipitazioni significative. Nello specifico, per quanto riguarda il Distretto idrografico del Fiume Po il bollettino pubblicato il 9 febbraio 2023 ci restituisce un quadro con stato di severità MEDIA. La prima settimana di febbraio è stata caratterizzata da anomalie termiche positive e assenza di precipitazioni; da segnalare gli scarsi accumuli pluviometrici osservati solo sulla parte più occidentale del Distretto. L'indice di severità idrica a livello distrettuale rimane "medio" ma in assenza di precipitazioni; una condizione migliore caratterizza le aree sud/orientali del Distretto idrografico del Fiume Po. Le temperature in linea, o localmente inferiori, ai valori tipici del periodo subiranno un progressivo incremento nei prossimi giorni. Nello specifico l'evoluzione della severità idrica, nell'immagine 2 riportata nel sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, presenta una situazione in peggioramento a partire dal 9 febbraio, a causa della mancanza di precipitazioni significative nel bacino Padano. Per rispondere alla domanda contenuta nel titolo, dobbiamo, purtroppo,

confermare che si tratta di una emergenza reale visti i dati analizzati, che restituiscono un quadro di estrema criticità. Considerando che il bacino padano può contare sulla massima piovosità nel periodo autunnale che non ci ha dato sufficienti quantità idriche per la ricarica delle falde e dei bacini, dobbiamo sperare in una primavera non siccitosa, diversamente la prossima estate potrebbe essere ancora più critica di quella del 2022. Poiché ormai è innegabile, alla luce delle conoscenze attuali, quale sia l'impatto delle attività antropiche sui cambiamenti climatici con la conseguente crisi idrica e visto che nessuno di noi aspira a divenire protagonista del proprio personale 'Don't look up' è opportuno mettere in atto tutto quanto è nelle nostre possibilità per limitare la nostra impronta di carbonio e di conseguenza la nostra impronta idrica. Ma le azioni nel privato non sono sufficienti per incidere in modo pesante perciò è necessaria una sollecitazione delle istituzioni pubbliche a svolgere il ruolo che compete loro. Non è più rimandabile una strategia che non tenga in considerazione, nei processi produttivi, dei costi delle esternalità ambientali. Se non agiremo, in fretta, la nostra inerzia travolgerà i nostri figli e nipoti! Riferimenti: ISPRA: Idrologia, Idromorfologia, Risorse Idriche, Inondazioni e Siccità (isprambiente.gov.it); Chi Siamo - Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (adbpo.it); <https://edo.jrc.ec.europa.eu/gdo/php/index.php?id=2001> ; <https://edo.jrc.ec.europa.eu/edov2/php/index.php?id=1000> ;

Valle Sabbia News

Il pensionato Enzo, che scende nel fiume a Gallarate per rimuovere i rifiuti

Il torrente Arno è sempre stato piuttosto maltrattato, con scarichi abusivi e lancio di rifiuti di ogni genere. Per fortuna c'è il volontariato di chi si rimbocca le maniche, altrimenti sarebbe una discarica a cielo aperto. Stufi di vedere il fiume inquinato da ogni genere di rifiuti, Enzo si è armato di stivali ed è sceso nel torrente per ripulirlo, recuperando sacchetti ma anche un paraurti e alcune ruote di bicicletta. Galleria fotografica Rifiuti recuperati in Arno 4 di 6. Parliamo del torrente Arno a Gallarate e il protagonista di questa storia è Enzo Imbellone, 67 anni, pensionato dopo 36 anni di lavoro nell'azienda di igiene ambientale di Gallarate. «A quei tempi - quando lo faceva per lavoro - era noto per l'impegno con cui monitorava i social per intervenire prontamente nei vari punti della città. «Sicuramente non è un bello spettacolo quello che si presenta alla vista dei cittadini che attraversano il ponticello per recarsi all'esselunga, notando l'immondizia che è presente nel letto e argini dell'Arnetta» racconta ancora Enzo. Il punto è noto: si trova vicino al supermercato e all'autostrada ed è un luogo dove si sommano ogni genere di atteggiamenti incivili: c'è chi va lì per bere la sera (soprattutto abitanti del quartiere vicino, che non ha neppure un pacchetto di riferimento) e butta le bottiglie e le lattine, c'è chi si disfa degli imballaggi più ingombranti dopo essere stato nel supermercato, c'è anche chi approfitta dell'area meno controllata dei parcheggi per disfarsi dei rifiuti. Uno scenario davvero brutto, già denunciato in passato da altri lettori, che riguarda sia le sponde (di competenza del Comune) sia il letto del torrente, che invece è competenza dell'Aipo, l'Autorità di bacino del Po. E alla fine - più di una volta - Enzo ha deciso di agire personalmente: giovedì scorso «verso le 14 ho deciso di scendere nel letto del torrente per pulirlo. Questo è il mio terzo intervento, il primo a settembre 2019, il secondo a febbraio 2021... Faccio presente che altri interventi sono stati effettuati dai volontari della giornata ecologica e da strade pulite. Il mio gesto è fatto non per ricevere applausi o per la gloria, ma con un obiettivo preciso: un'azione dimostrativa per lanciare un messaggio agli incivili. In due ore ho riempito 8 sacchi (la maggior parte contenenti lattine di alluminio e vetro, tre cerchi x bici da corsa e un paraurti)». E davvero per fortuna ci sono i volontari, a metter mano al problema man mano. Perché ci sarebbe da chiedersi a che punto di degrado si arriverebbe se la rimozione dei rifiuti dipendesse dalle richieste in carta bollata per accedere al letto del fiume, che peraltro è desolatamente in secca (il tratto vicino al casello autostradale di solito



Varese News

Il pensionato Enzo, che scende nel fiume a Gallarate per rimuovere i rifiuti



02/13/2023 13:25

- Roberto Morandi

Il torrente Arno è sempre stato piuttosto maltrattato, con scarichi abusivi e lancio di rifiuti di ogni genere. Per fortuna c'è il volontariato di chi si rimbocca le maniche, altrimenti sarebbe una discarica a cielo aperto. Stufi di vedere il fiume inquinato da ogni genere di rifiuti, Enzo si è armato di stivali ed è sceso nel torrente per ripulirlo, recuperando sacchetti ma anche un paraurti e alcune ruote di bicicletta. Galleria fotografica Rifiuti recuperati in Arno 4 di 6. Parliamo del torrente Arno a Gallarate e il protagonista di questa storia è Enzo Imbellone, 67 anni, pensionato dopo 36 anni di lavoro nell'azienda di igiene ambientale di Gallarate. «A quei tempi - quando lo faceva per lavoro - era noto per l'impegno con cui monitorava i social per intervenire prontamente nei vari punti della città. «Sicuramente non è un bello spettacolo quello che si presenta alla vista dei cittadini che attraversano il ponticello per recarsi all'esselunga, notando l'immondizia che è presente nel letto e argini dell'Arnetta» racconta ancora Enzo. Il punto è noto: si trova vicino al supermercato e all'autostrada ed è un luogo dove si sommano ogni genere di atteggiamenti incivili: c'è chi va lì per bere la sera (soprattutto abitanti del quartiere vicino, che non ha neppure un pacchetto di riferimento) e butta le bottiglie e le lattine, c'è chi si disfa degli imballaggi più ingombranti dopo essere stato nel

riusciva a trattenere un po' d'acqua). Dopo aver completato il nuovo intervento di pulizia, Enzo ha anche appeso un foglio con una scritta: "Una terra incontaminata dipende dalla civiltà dei suoi abitanti. Rispettatela". Galleria fotografica Rifiuti recuperati in Arno 4 di 6 TAG ARTICOLO.

COMUNICATO STAMPA

Bonifica Parmense, un milione e trecentomila euro per porre in sicurezza gli argini consortili della Bassa

*Grazie al finanziamento di Casa Italia il **Consorzio** sta completando cinque interventi alla rete scolante di **bonifica** nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali*

13 Febbraio 2023 Due chilometri di argini consortili nella Bassa Parmense saranno, entro la fine della prossima primavera, definitivamente consolidati e posti in sicurezza con la massima priorità dal **Consorzio** di **bonifica** che, grazie al finanziamento di un milione e trecentomila euro proveniente da Casa Italia il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri guidato dal Ministro Sebastiano Musumeci ha già avviato i lavori su alcune tra le più importanti arginature del sistema consortile ubicate a protezione dei territori nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali, provvedendo a ripristinarne la corretta stabilità e mantenerne attiva l'efficienza. Il **Consorzio** è attivo e attento nella conduzione dell'attività di difesa dei territori e di tutela delle comunità che lo vivono e lo abitano tiene ad evidenziare la presidente Francesca Mantelli e questa serie di interventi, che mira alla ricostruzione di alcuni tra i più importanti tasselli arginali del nostro sistema di **bonifica** consentirà, una volta terminati tutti gli interventi, maggior protezione degli abitati e degli areali agricoli, in un'ottica di efficientamento ed ottimizzazione dei comprensori gestiti e della cura e valorizzazione della sicurezza delle aree urbane. I cinque interventi riguardano dunque, nello specifico, gli argini di: Fosso Chiodinello (Comune di Sorbolo Mezzani); Canale Naviglia, (Comune di Sorbolo Mezzani); Cavo Milanino Cavo Valdrighetta Cavo Lella (Comune di Sissa Trecasali); Fossa Parmigiana (Comune di Busseto); Scolo Fontana (Comune di Busseto). I lavori, appartenenti al primo stralcio del Progetto esecutivo denominato Interventi di messa in sicurezza della rete scolante del comprensorio di pianura, sono finanziati attraverso il DPCM Casa Italia rivolto ad opere di difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche derivanti dal riparto fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese anno 2018, come ha spiegato il direttore generale della Bonifica Parmense, Fabrizio Useri: Il susseguirsi di piene, dovute alle persistenti piogge in quel periodo, ha purtroppo comportato rapide escursioni dei livelli idrometrici che hanno causato franamenti e smottamenti delle scarpate e del rilevato arginale lungo tutti i canali di **bonifica** e nei torrenti loro ricettori, pregiudicandone la stabilità e l'efficienza. Si è reso dunque necessario intervenire attraverso l'esecuzione di opere mirate al ripristino arginale con la formazione di un muretto in calcestruzzo al piede della scarpata e il consolidamento delle sponde soggette a erosione e franamenti mediante la costruzione di scogliere in massi trachitici del peso variabile compreso tra 1000 e 3000 chilogrammi; inoltre, sul pietrame viene posto in opera un manto di materiale ghiaioso, atto a costituire un'idonea barriera filtrante. Complessivamente l'intervento si sviluppa, nei tratti individuati dal progetto, su una lunghezza di due chilometri e attraverso l'utilizzo di 25 mila tonnellate di massi trachitici. Nel ringraziare gli Uffici tecnici per l'intero iter propedeutico e concomitante alle attività oggi in corso (dall'intercettazione dei fondi all'esecuzione dei lavori); e il Dipartimento Casa Italia per la celerità e collaborazione la Bonifica Parmense, che si occupa della progettazione e direzione lavori grazie al personale tecnico dell'Ufficio Manutenzione Difesa idraulica e Irrigazione, ha infine ricordato che gli interventi eseguiti dall'Impresa Numanti & Rossi di Varano de' Melegari dovrebbero terminare, salvo condizioni meteo avverse, entro la fine della prossima primavera. [In allegato le foto degli interventi ritraenti: Fosso Chiodinello, Canale Naviglia e Scolo Fontana come appaiono oggi, dopo i lavori; Cavo Milanino e Fossa Parmigiana durante l'esecuzione dell'operatività; e una immagine dei vertici consortili, il direttore generale Fabrizio Useri e la presidente Francesca Mantelli] -- Ufficio Comunicazione e

Relazioni Esterne **Consorzio** della Bonifica Parmense Andrea Gavazzoli: 339 8837706; gavazzoli.tv@gmail.com Alberto Maieli: 333 5907787; amaieli@gmail.com Web: **bonifica**.pr.it Social: Facebook | Instagram | LinkedIn

NOTA STAMPA

Acqua e cambiamenti climatici, il CER illustra le possibili soluzioni in aiuto dell'agricoltura al Forum internazionale FAO

Presentati a Capo Verde dalla direttrice Zucaro e dal ricercatore Cavazza due importanti studi sui sistemi irrigui a pressione e sul monitoraggio delle risorse idriche

10 Febbraio 2023 Le sfide socioeconomiche e climatiche emergenti, legate ai prezzi dell'energia e ai mutamenti del clima, richiedono oggi azioni sostenibili e di immediata attuazione; il Canale Emiliano-Romagnolo, **consorzio** di **bonifica** determinante nel sostenere l'agricoltura lungo l'intero 2022 (l'anno forse più impegnativo e complesso per la gestione dell'acqua e la produzione alimentare) è stato invitato al Forum internazionale sulla scarsità d'acqua in agricoltura (WASAG) organizzato dalla FAO e svoltosi presso la sede dell'Università di Capo Verde dal 7 al 10 Febbraio in qualità di ente consortile che, grazie agli oltre sessant'anni d'esperienza nel settore, si occupa in modo performante dello studio di soluzioni praticabili lungo i comprensori sottesi (un bacino di 250.000 ettari) perseguendo appieno l'importante obiettivo trattato dal Forum, quello di Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici, all'interno dei cui incontri la scarsità d'acqua viene analizzata come un'opportunità di azione e collaborazione. Ritenuto un centro unico per gli studi di irrigazione in agricoltura, grazie al polo tecnico-scientifico Acqua Campus targato **ANBI**, il CER è uno dei più importanti esempi di pratiche sostenibili in Italia. A portare il contributo dell'ente a Capo Verde sono stati la direttrice generale del CER e coordinatrice di **ANBI** Emilia-Romagna, Raffaella Zucaro, intervenuta all'evento Linee guida sui sistemi irrigui in pressione per presentare uno studio sulla progettazione e valutazione economica degli stessi; e Francesco Cavazza, agronomo e ricercatore di Acqua Campus che ha illustrato l'esperienza del CER quale esempio virtuoso per la gestione della siccità in sistemi idrici multifunzionali all'interno dell'evento Verso l'operatività degli approcci partecipativi transdisciplinari WEF (Water Energy Food Environment) Nexus per raggiungere la sicurezza idrica e alimentare, evidenziando alcune soluzioni efficienti per far fronte ai cambiamenti climatici basate sul monitoraggio delle risorse idriche come i livelli di falda in Emilia-Romagna e su IRRIFRAME, progetto irriguo di precisione di **ANBI** con la collaborazione dello stesso CER. Il Forum WASAG supporta i paesi nella ricerca di soluzioni in agricoltura per far fronte ai cambiamenti climatici. Con il contributo dei suoi 70 partner, WASAG ha sviluppato una strategia di adattamento e mitigazione da attuare nel triennio 2021-2024 ed è destinato a svolgere ulteriormente un ruolo sempre maggiore nella ricerca di azioni collaborative come soluzioni alle crescenti sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla conseguente scarsità d'acqua, al fine di rendere l'agricoltura più resiliente. [In allegato due immagini tratte dal WASAG 2023 che ritraggono: la direttrice generale del CER, Raffaella Zucaro, durante il suo intervento; e un momento degli incontri all'interno dell'Università di Capo Verde, sede del Forum] -- Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne Consorzio CER Andrea Gavazzoli: 339 8837706; gavazzoli.tv@gmail.com Alberto Maieli: 333 5907787; amaieli@gmail.com Web: **consorziocer**.it Social: Facebook | Instagram | LinkedIn | Youtube

Mossi i primi passi per il progetto Agnes

*Presentata la documentazione per la Valutazione di **impatto ambientale** per il grande parco eolico. E c'è anche il partner finanziario*

È stata presentata ieri la documentazione relativa alla Valutazione di **impatto ambientale** per il progetto Agnes, per la costruzione del più grande parco eolico europeo in un mix energetico che include anche fotovoltaico e idrogeno. Contemporaneamente, come anticipato a inizio febbraio, la compagine azionaria che prevede un investimento vicino ai due miliardi euro per realizzare Agnes, è composta ora dalla ravennate Quint'x, da Saipem e dal fondo F2J. Quest'ultimo, è molto presente sul territorio nazionale per gli investimenti in infrastrutture e porti.

In questo caso è entrato nell'azionariato con la divisione 'Energia per la transizione' che ha già in portafoglio Sorgenia.

La presentazione della richiesta di Via (con relativo deposito di una cospicua fidejussione) era molto attesa perché fa assumere al progetto un'altra dimensione.

Il sindaco Michele de Pascale da tempo sosteneva la necessità di presentare la documentazione come atto sul quale costruire il pressing per velocizzare i termini di valutazione e giocare la partita vera delle autorizzazioni. La prima area dove sono previste le pale eoliche è 'Romagna 1' tra Marina di Ravenna e Punta Marina. Si sviluppa su una superficie di 17 chilometri quadrati ed è composta da 15 turbine eoliche alte 130 metri.

'Romagna 2' sarà più lontano dalla costa e più a sud, maggiore la potenza con 50 turbine eoliche sempre alte 130 metri, con una disposizione che consentirà di sfruttare al massimo il vento che soffia al largo.

Uno dei grandi punti a favore dell'eolico ravennate è quello della lontananza della costa e, quindi, lo scarso **impatto** visivo: oltre le 20 miglia. Si vedrà ancora meno da terra l'impianto fotovoltaico galleggiante, che si alza di circa 2,5 metri sul livello dell'acqua e secondo il progetto si svilupperà su una superficie di 63 ettari.

I.t.

Fiume Reno, 440mila euro per il consolidamento della briglia

Durante il cantiere sarà interdetto il transito pedonale e ciclabile. Un cantiere da 440mila euro per consolidare la briglia sul fiume Reno, in località Ganzole, nel comune di Sasso Marconi. Partono i lavori di ripristino e manutenzione del troncone laterale sinistro, delle due rampe a valle dell'opera idraulica e la realizzazione di opere di rivestimento in massi per contrastare l'erosione. "Si tratta di un intervento articolato- spiega Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Protezione civile e alla Difesa del suolo- che interessa lo storico manufatto situato a circa 300 metri dal borgo di Palazzo De' Rossi. Intervento caratterizzato da una duplice funzione: stabilizzare il tratto di monte del corso d'acqua e alimentare la centrale idroelettrica del Maglio, attraverso il canale dell'ex Cartiera". Le modalità dei lavori sono state definite in coordinamento con il Settore caccia e pesca della Regione e l'Ente Parco. Particolare attenzione è posta sulla tutela della fauna ittica, dell'avifauna e della vegetazione delle rive. Per garantire l'incolumità pubblica ed evitare l'ingresso di persone non autorizzate nelle aree di cantiere, durante gli interventi verranno inoltre interdetti al transito pedonale e ciclabile i sentieri lungo le sponde nell'intero tratto interessato.

I lavori programmati. Prima dell'esecuzione della nuova protezione in massi della briglia saranno demolite le parti rovinate della soletta in cemento armato. A completamento, sono previsti lavori per ridurre i fenomeni erosivi e stabilizzare il fondo dell'alveo a valle dell'opera: in un primo momento verrà ripristinata una vecchia rampa e successivamente, con lo stesso materiale, ne sarà realizzata una nuova circa 150 metri più a valle. La rampa danneggiata verrà ricostruita mantenendo la configurazione originaria, mentre quella nuova misurerà 24 metri di lunghezza e 30 di larghezza. I manufatti saranno realizzati con massi di cava: una parte, circa 1.750 metri cubi di pietrame, verranno prelevati nelle aree demaniali adiacenti. La parte restante sarà trasportata in cantiere utilizzando una nuova pista temporanea con accesso esclusivo dalla sponda destra della via Vizzano. In questo modo si eviterà l'utilizzo del vecchio e strettissimo ponte di accesso al borghetto, già da tempo interdetto al traffico di mezzi.

Bologna Today

Fiume Reno, 440mila euro per il consolidamento della briglia



02/13/2023 13:27

- Redazione Febbraio

Durante il cantiere sarà interdetto il transito pedonale e ciclabile. Un cantiere da 440mila euro per consolidare la briglia sul fiume Reno, in località Ganzole, nel comune di Sasso Marconi. Partono i lavori di ripristino e manutenzione del troncone laterale sinistro, delle due rampe a valle dell'opera idraulica e la realizzazione di opere di rivestimento in massi per contrastare l'erosione. "Si tratta di un intervento articolato- spiega Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Protezione civile e alla Difesa del suolo- che interessa lo storico manufatto situato a circa 300 metri dal borgo di Palazzo De' Rossi. Intervento caratterizzato da una duplice funzione: stabilizzare il tratto di monte del corso d'acqua e alimentare la centrale idroelettrica del Maglio, attraverso il canale dell'ex Cartiera". Le modalità dei lavori sono state definite in coordinamento con il Settore caccia e pesca della Regione e l'Ente Parco. Particolare attenzione è posta sulla tutela della fauna ittica, dell'avifauna e della vegetazione delle rive. Per garantire l'incolumità pubblica ed evitare l'ingresso di persone non autorizzate nelle aree di cantiere, durante gli interventi verranno inoltre interdetti al transito pedonale e ciclabile i sentieri lungo le sponde nell'intero tratto interessato. I lavori programmati. Prima dell'esecuzione della nuova protezione in massi della briglia saranno demolite le parti rovinate della soletta in cemento armato. A completamento, sono previsti lavori per ridurre i fenomeni erosivi e stabilizzare il fondo dell'alveo a valle dell'opera: in un primo momento verrà ripristinata una vecchia rampa e successivamente, con lo stesso materiale, ne sarà realizzata una nuova circa 150 metri più a valle. La rampa danneggiata verrà ricostruita mantenendo la configurazione originaria, mentre quella nuova misurerà 24 metri di lunghezza e 30 di larghezza. I manufatti saranno realizzati con massi di cava: una parte, circa 1.750 metri cubi di pietrame, verranno prelevati nelle aree demaniali adiacenti. La parte restante sarà trasportata in cantiere utilizzando una nuova pista temporanea con accesso esclusivo dalla sponda destra della via Vizzano. In questo modo si eviterà l'utilizzo del vecchio e strettissimo ponte di accesso al borghetto, già da tempo interdetto al traffico di mezzi.

Parco eolico di Ravenna, mossi i primi passi per il progetto Agnes

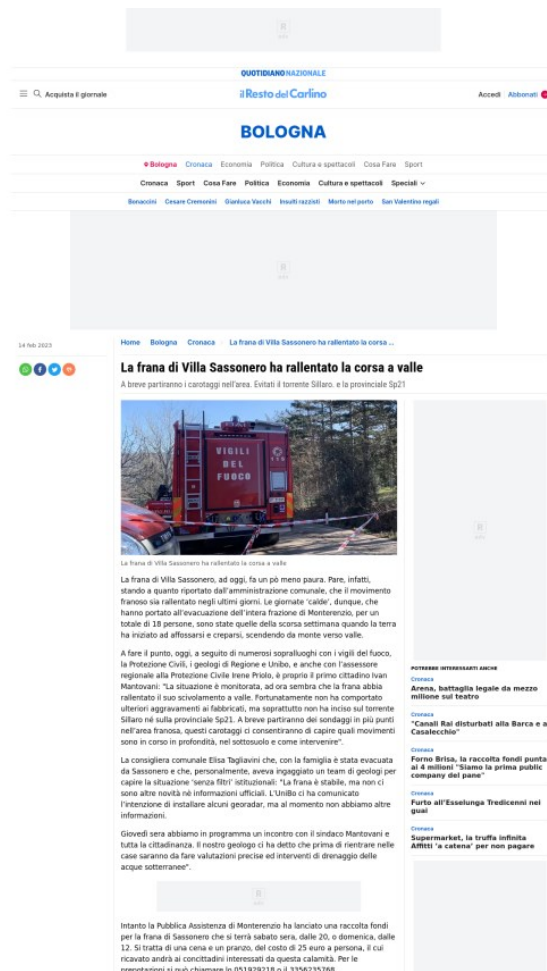
Presentata la documentazione per la Valutazione di **impatto ambientale** per il grande parco eolico. E c'è anche il partner finanziario Ravenna, 14 febbraio 2023 - È stata presentata ieri la documentazione relativa alla Valutazione di **impatto ambientale** per il progetto Agnes, per la costruzione del più grande parco eolico europeo in un mix energetico che include anche fotovoltaico e idrogeno. Contemporaneamente, come anticipato a inizio febbraio, la compagine azionaria che prevede un investimento vicino ai due miliardi euro per realizzare Agnes, è composta ora dalla ravennate Quint'x, da Saipem e dal fondo F2J. Quest'ultimo, è molto presente sul territorio nazionale per gli investimenti in infrastrutture e porti. In questo caso è entrato nell'azionariato con la divisione 'Energia per la transizione' che ha già in portafoglio Sorgenia. La presentazione della richiesta di Via (con relativo deposito di una cospicua fidejussione) era molto attesa perché fa assumere al progetto un'altra dimensione. Il sindaco Michele de Pascale da tempo sosteneva la necessità di presentare la documentazione come atto sul quale costruire il pressing per velocizzare i termini di valutazione e giocare la partita vera delle autorizzazioni. La prima area dove sono previste le pale eoliche è 'Romagna 1' tra Marina di Ravenna e Punta Marina. Si sviluppa su una superficie di 17 chilometri quadrati ed è composta da 15 turbine eoliche alte 130 metri. 'Romagna 2' sarà più lontano dalla costa e più a sud, maggiore la potenza con 50 turbine eoliche sempre alte 130 metri, con una disposizione che consentirà di sfruttare al massimo il vento che soffia al largo. Uno dei grandi punti a favore dell'eolico ravennate è quello della lontananza della costa e, quindi, lo scarso **impatto** visivo: oltre le 20 miglia. Si vedrà ancora meno da terra l'impianto fotovoltaico galleggiante, che si alza di circa 2,5 metri sul livello dell'acqua e secondo il progetto si svilupperà su una superficie di 63 ettari. I .t.



La frana di Villa Sassonero ha rallentato la corsa a valle

A breve partiranno i carotaggi nell'area. Evitati il **torrente Sillaro**, e la provinciale Sp21 La **frana** di Villa Sassonero, ad oggi, fa un pò meno paura. Pare, infatti, stando a quanto riportato dall'amministrazione comunale, che il movimento **franoso** sia rallentato negli ultimi giorni. Le giornate 'calde', dunque, che hanno portato all'evacuazione dell'intera frazione di Monterenzio, per un totale di 18 persone, sono state quelle della scorsa settimana quando la terra ha iniziato ad affossarsi e creparsi, scendendo da monte verso **valle**. A fare il punto, oggi, a seguito di numerosi sopralluoghi con i vigili del fuoco, la Protezione Civile, i geologi di Regione e Unibo, e anche con l'assessore regionale alla Protezione Civile Irene Priolo, è proprio il primo cittadino Ivan Mantovani: "La situazione è monitorata, ad ora sembra che la **frana** abbia rallentato il suo scivolamento a **valle**. Fortunatamente non ha comportato ulteriori aggravamenti ai fabbricati, ma soprattutto non ha inciso sul **torrente Sillaro** né sulla provinciale Sp21. A breve partiranno dei sondaggi in più punti nell'area franosa, questi carotaggi ci consentiranno di capire quali movimenti sono in corso in profondità, nel sottosuolo e come intervenire".

La consigliera comunale Elisa Tagliavini che, con la famiglia è stata evacuata da Sassonero e che, personalmente, aveva ingaggiato un team di geologi per capire la situazione 'senza filtri' istituzionali: "La **frana** è stabile, ma non ci sono altre novità né informazioni ufficiali. L'UniBo ci ha comunicato l'intenzione di installare alcuni georadar, ma al momento non abbiamo altre informazioni. Giovedì sera abbiamo in programma un incontro con il sindaco Mantovani e tutta la cittadinanza. Il nostro geologo ci ha detto che prima di rientrare nelle case saranno da fare **valutazioni** precise ed interventi di drenaggio delle **acque** sotterranee". Intanto la Pubblica Assistenza di Monterenzio ha lanciato una raccolta fondi per la **frana** di Sassonero che si terrà sabato sera, dalle 20, o domenica, dalle 12. Si tratta di una cena e un pranzo, del costo di 25 euro a persona, il cui ricavato andrà ai concittadini interessati da questa calamità. Per le prenotazioni si può chiamare lo 051929218 o il 3356235768. Zoe Pederzini.



QUOTIDIANO NAZIONALE
il Resto del Carlino

BOLOGNA

14 feb 2023

La frana di Villa Sassonero ha rallentato la corsa a valle

A breve partiranno i carotaggi nell'area. Evitati il torrente Sillaro, e la provinciale Sp21

La frana di Villa Sassonero ha rallentato la corsa a valle

La frana di Villa Sassonero, ad oggi, fa un pò meno paura. Pare, infatti, stando a quanto riportato dall'amministrazione comunale, che il movimento franoso sia rallentato negli ultimi giorni. Le giornate 'calde', dunque, che hanno portato all'evacuazione dell'intera frazione di Monterenzio, per un totale di 18 persone, sono state quelle della scorsa settimana quando la terra ha iniziato ad affossarsi e creparsi, scendendo da monte verso valle.

A fare il punto, oggi, a seguito di numerosi sopralluoghi con i vigili del fuoco, la Protezione Civile, i geologi di Regione e Unibo, e anche con l'assessore regionale alla Protezione Civile Irene Priolo, è proprio il primo cittadino Ivan Mantovani: "La situazione è monitorata, ad ora sembra che la frana abbia rallentato il suo scivolamento a valle. Fortunatamente non ha comportato ulteriori aggravamenti ai fabbricati, ma soprattutto non ha inciso sul torrente Sillaro né sulla provinciale Sp21. A breve partiranno dei sondaggi in più punti nell'area franosa, questi carotaggi ci consentiranno di capire quali movimenti sono in corso in profondità, nel sottosuolo e come intervenire".

La consigliera comunale Elisa Tagliavini che, con la famiglia è stata evacuata da Sassonero e che, personalmente, aveva ingaggiato un team di geologi per capire la situazione 'senza filtri' istituzionali: "La frana è stabile, ma non ci sono altre novità né informazioni ufficiali. L'UniBo ci ha comunicato l'intenzione di installare alcuni georadar, ma al momento non abbiamo altre informazioni".

Giovedì sera abbiamo in programma un incontro con il sindaco Mantovani e tutta la cittadinanza. Il nostro geologo ci ha detto che prima di rientrare nelle case saranno da fare valutazioni precise ed interventi di drenaggio delle acque sotterranee".

Intanto la Pubblica Assistenza di Monterenzio ha lanciato una raccolta fondi per la frana di Sassonero che si terrà sabato sera, dalle 20, o domenica, dalle 12. Si tratta di una cena e un pranzo, del costo di 25 euro a persona, il cui ricavato andrà ai concittadini interessati da questa calamità. Per le prenotazioni si può chiamare lo 051929218 o il 3356235768.

Tavullia. Completata la pulizia degli argini del torrente Tavollo

Sotto il ponte della Provinciale 38 al confine con San Giovanni in Marignano

TAVULLIA Completata la pulizia del torrente Tavollo, nell'area sottostante il ponte della Strada provinciale 38 al confine tra Tavullia e San Giovanni in Marignano.

L'intervento, necessario per consentire il monitoraggio delle condizioni della struttura, è il frutto del lavoro sinergico realizzato dagli addetti della provincia di Pesaro e Urbino e quelli della provincia di Rimini ed ha riguardato la pulizia dell'alveo del torrente con conseguente rimozione di tronchi e ramaglie.

«Un intervento che ha una duplice **valenza** - dice la sindaca di Tavullia Francesca Paolucci

Da una parte infatti con una corretta e puntuale manutenzione dei nostri corsi d'acqua possiamo prevenire o perlomeno ridurre le conseguenze negative in caso di eventi climatici critici che stanno diventando sempre meno eccezionali; mentre, dall'altra, è un esempio di buone pratiche grazie alla sinergia tra enti di territori diversi».

I corsi di acqua di confine, come il Tavollo e quelli nei territori della **Valconca**, come il Ventena e il **Conca**, nel corso del 2022 sono stati oggetto di diversi interventi volti alla pulizia degli alvei, per scongiurare eventuali problemi in caso di forti piene. Azioni spesso sollecitate da singoli cittadini e comitato, come è stato nei mesi scorsi per Cattolica e Gabicce Mare.

[illegible]